IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 165 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Convenzioni marittime.

Il giuoco dei milioni.

Siamo nel periodo dell'illusionismo. Non deve quindi recar meraviglia se i giornali, coalizzati contro il progetto delle convenzioni marittime, ricorrono anche ai giuochi di prestidigitazione, facendo balenare i milioni, come tante bolle di sapone.

Essi presentano infatti al cinematografo del grosso pubblico due pellicole.

1ª pellicola: Peirce-Parodi che assumono, sopra un foglio di carta da bollo da 1.20, i servizi marittimi per la cifra fissa di 18 milioni all'anno: per 25 anni.

2ª pellicola: contratto col *Lloyd* per 20 milioni all'anno dopo i primi cinque anni di esperimento.

Dunque, due milioni all'anno di risparmio, fanno 50 milioni in 25. L'aritmetica non è una opinione.

Se il Governo ed il Parlamento non accettano questo regalo dei sigg. Peirce e Parodi, l'Erario perderà 50 milioni. E siccome non è supponibile che un Governo e un Parlamento onesti possano far perdere all'Erario 50 milioni, è naturale il sospetto che di questi 50 milioni una parte, per lo meno, vada nei portafogli dell'on. Giolitti, del Min. Schanzer, del Min. del Tesoro, Carcano, e un'altra parte nelle tasche dei membri della Commissione parlamentare, cominciando dal Presidente, on. Chimirri.

Questa, in buona sostanza, è la conclusione, diretta o indiretta, del dilemma che pongono i giornali e premurosi dell'Erario pubblico!

Ora, noi comprendiamo che nel pubblico grosso questi giuochi di milioni possano produrre un certo effetto, ma coloro che li fanno, e si prestano gentilmente, come accade in certe Accademie, o sono ignoranti o sono in mala fede.

Ed eccoci a dimostrarlo.

***

I sigg. Peirce e Parodi sono amatori rispettabili, ma da soli non hanno i mezzi finanziari sufficienti, nè i piroscafi necessari per *iniziare* i servizi, poichè si tratta di una settantina di navi.

Essi dunque si prestano gentilmente a rappresentare quello stesso gruppo, o *trust*, che trattò col Governo prima del *Lloyd italiano* e chiese dapprima 50 milioni, poi 40 e 1/2 e infine per l'assunzione di un programma minimo — più limitato di quello contenuto nella convenzione col *Lloyd* — 24 milioni, mentre il *Lloyd* ha fissato pel 1° quinquennio 17 milioni.

Ma l'offerta di Peirce e Parodi, si dice, è migliore di quella del *Lloyd*, perchè accetta senz'altro per gli stessi servizi 18 milioni per 25 anni senza esperimenti.

Chi afferma ciò, o non ha letto la Convenzione col *Lloyd*, o è in mala fede.

La Convenzione col *Lloyd* stabilisce infatti che, mediante un esperimento di cinque anni sui risultati delle spese di esercizio e del traffico, si deve stabilire l'ammontare *definitivo* della sovvenzione per il successivo ventennio; sovvenzione, che a peggio andare non potrà superare i 20 milioni.

Ciò posto — chi ci dice che questo risultato dell'esperimento non possa essere di 18 milioni, di 17, ed anche di 16 ed anche di 15?

E, così essendo, come si può, in buona fede, affermare che l'offerta dei sigg. Peirce e Parodi, che propongono 18 milioni fissi per 26 anni, senza esperimento, farà risparmiare 50 milioni allo Stato?

Ecco dov'è la mala fede: far credere cioè che l'impegno dello Stato nel contratto col *Lloyd* sia di 20 milioni in modo assoluto.

Il contratto col *Lloyd* fa risparmiare intanto 5 milioni durante il primo quinquennio in confronto alla proposta Peirce e Parodi. E se, come il Governo è convinto, la risultante dell'esperimento non dovesse superare i 17 milioni, è chiaro che la sovvenzione col *Lloyd* farebbe risparmiare 25 milioni in confronto a quella dei signori Peirce e Parodi.

Non vi è dunque alcuna ragione per rinunziare all'esperimento, che è il maggior pregio della convenzione col *Lloyd*, impegnando, senz'altro, lo Stato a pagare, per 25 anni, 18 milioni all'anno ai predetti signori.

***

Parliamoci chiaro. Se Peirce e Parodi credono di fare un buon affare assumendo i servizi per 18 milioni all'anno, evidentemente essi ritengono che, esercitando bene l'azienda, i risultati delle spese di esercizio in confronto con quelli del traffico, possano lasciare un discreto utile agli assuntori.

Ora se ciò è ammissibile pei sigg. Parodi e Peirce, perchè non dovrebbe essere ammissibile per coloro che sono alla testa del *Lloyd*?

Forsechè i prelodati signori, che in questa faccenda si assomigliano un po' ai gerenti responsabili dei giornali, hanno, come armatori e conduttori di aziende marittime, una patente superiore?

E, se così non è, sarà ben lecito supporre che gli amministratori del *Lloyd* non siano da meno. E allora è chiaro che i risultati dell'esperimento nel primo quinquennio non saranno superiori ai 18 milioni e potranno anche essere inferiori.

Nè si dica che il *Lloyd* ha interesse a spingere le spese o a non spingere il traffico per arrivare al miraggio della sovvenzione definitiva che non può superare i 19,900,000 lire?

A parte la rispettabilità incontestata degli Amministratori del *Lloyd*, non bisogna dimenticare che, in virtù del contratto, è tale la catena dei controlli dello Stato, mediante Commissari per ciascuna linea, ispettori permanenti e straordinari, la presenza nell'Amministrazione di consiglieri nominati dal Governo e di sindacatori, e sono tali le penalità, compreso lo scioglimento del contratto, da escludere ogni tentativo d'irregolarità.

Se dunque i sigg. Peirce e Parodi ritengono che i risultati dell'azienda saranno tali da poter consentire ad essi un onesto guadagno con la sovvenzione di 18 milioni, non c'è ragione per dubitare che questi risultati possa conseguire il *Lloyd* con la stessa sovvenzione di 18 milioni, invece di 17, che ha accettata per i primi cinque anni, mentre non si può escludere che possa ridursi anche a 16 o 15, se le condizioni generali della marina mercantile nei primi cinque dovessero migliorare.

I 50 milioni adunque che risparmierebbe lo Stato diventano una bolla di sapone e si convertono invece nel probabile risparmio di 25 milioni in confronto alla postuma proposta dei sigg. Peirce e Parodi.

Bisogna pertanto ricorrere a qualche altra pellicola cinematografica. Nè ci farebbe meraviglia se domani, ossia nel momento in cui la Camera starà per votare il progetto, dalla tribuna pubblica, la piovra del *trust*, sporgendo l'ultimo dei suoi tentacoli, lanciasse sul banco della Presidenza una proposta definitiva per assumere i servizi marittimi senza sovvenzione!

***

Ad un'altra illusione ottica son ricorsi i nostri egregi contraddittori, i quali, prima di illustrare le proposte Parodi e Peirce, non si sono dati neppure il fastidio di leggere, anche di corsa, la Convenzione ed i capitolati, ed è quella che le nuove offerte siano più favorevoli per le tariffe sulle linee commerciali.

Si capisce che questa pellicola era destinata a commuovere il mondo commerciale, ma il mondo commerciale, che attende ai suoi affari e non ha tempo da perdere col cinematografo, ha letto i capitolati, nella parte che lo interessano.

E qui è bene notare come dall'offerta Peirce-Parodi non si comprende bene se si accetti la immediata diminuzione del 10 0/0 sulle tariffe, accettata dal Lloyd: ma noi siamo larghi nelle concessioni e riteniamo che s'intenda accettata.

Se non che la legge del 1908 stabilisce (art. 25) ulteriori e ben più notevoli riduzioni di tariffe.

Ora la nuova offerta devolve a queste ulteriori riduzioni soltanto il terzo degli utili eccedenti il 5 0/0, ripartendo gli altri due terzi fra Stato e concessionari, mentre la Convenzione col *Lloyd* devolve alla riduzione delle tariffe per le linee commerciali **tutti** gli utili oltre il 5 0/0.

Non occorrono commenti. Li riserviamo invece sulla questione del materiale e sulla conseguente *impossibilità* di ricorrere a nuove gare, ciò che in fondo è lo scopo cui tende il *trust* con queste *parodie* dell'ultim'ora.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 15 — Le voci di una crisi ministeriale parziale riprodotte dai giornali sono categoricamente smentite nei circoli competenti.

(S) **Berlino**, 15 — L'Imperatore Guglielmo è partito per Danzica.

(S) **Saint Louis (Senegal)**, 15. Il governatore dell'Ubanghi, dello Chari e del Tchad ha concluso il 31 marzo un trattato di protettorato col Sultano di Rafai. Egli è ripartito subito per il Sultanato di Zemio, situato all'estremità orientale del Congo francese, sui confini del Sudan anglo-egiziano.

(S) **La Granja**, 15. La Regina oggi ha dovuto interrompere la passeggiata e tornare al palazzo, avendo inteso dolori che si crede siano il sintomo di un prossimo parto.

I medici, i membri della Famiglia reale ed i personaggi ufficiali sono stati avvertiti e invitati a recarsi al Palazzo della Granja.

(S) **Parigi**, 15. Il Ministro degli esteri e la signora Pichon hanno dato stasera un gran pranzo in onore dei membri della Missione straordinaria ottomana.

(S) **Norfolk**, 15. A Franklin, nella Georgia, sono state scoperte armi e munizioni rinchiuse in casse per pianoforti.

Si crede che queste armi fossero destinate ai rivoluzionari venezuelani.

Il guardacoste americano « Pambico » continua a sorvegliare i due vapori sospetti di contrabbando d'armi.

La morte del Presidente del Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 15 — In seguito alla morte del Presidente della Repubblica, Penna, il Vice-presidente, Nilo Peçanha, ha assunto il governo alla presenza dei membri del Ministero, dei rappresentanti del Parlamento e del Corpo diplomatico.

(S) **Rio de Janeiro**, 15 — La salma del Presidente Penna è stata imbalsamata.

L'inumazione avrà luogo domani al Cimitero di S. Giovanni.

Il nuovo Presidente Nilo Peçanha ha passato la notte presso il defunto.

Egli ha dichiarato che farà ogni sforzo per mantenere la concordia nella famiglia brasiliana e per stabilire un governo di pace e di amore.

I giornali pubblicano particolari sugli ultimi momenti del Presidente Penna e dicono che le estreme parole da lui pronunciate sono state: « Dio, patria, famiglia ».

(S) **Rio de Janeiro**, 15 — Il Ministero ed il capo della polizia hanno dato le loro dimissioni, ma, in seguito alle preghiere di Nilo Peçanha, essi hanno acconsentito a rimanere in funzione ancora per qualche giorno.

I funerali del Presidente Penna sono stati fissati per domani.

In attesa dell'incontro di Reval.

(S) **Pietroburgo**, 15 — Il giornale ufficioso *Rossija*, a proposito dell'incontro tra gli Imperatori di Russia e di Germania, scrive:

« L'intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo ha provocato vive discussioni nella stampa russa ed estera. Noi siamo perfettamente d'accordo con coloro che respingono l'accusa di intrighi contro la Russia, contro la Francia e contro l'Inghilterra attribuiti alla Germania, e dichiarano che l'intervista dei due Imperatori non segna alcun cambiamento nelle basi della politica europea e dimostra soltanto che i due Sovrani vogliono mantenere le loro relazioni personali ed un buon accordo tra i due Stati ».

(S) **Pietroburgo**, 15 — Il Presidente del Consiglio Stolypin, il Ministro degli esteri Iswolski, il Ministro della marina e l'ambasciatore di Germania partono oggi per le acque finlandesi, ove assisteranno all'incontro fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Anche il direttore della Cancelleria del Ministero degli esteri, Savinski, assisterà all'intervista.

Nei circoli bene informati si assicura che Stolypin non accompagnerà lo Czar nei suoi viaggi in Europa.

Nell'isole Hawai.

(S) **New-York**, 15 — Un dispaccio da Honolulu conferma che dodici agitatori giapponesi sono stati messi sotto processo per complotto e incitamento alla rivolta e all'assassinio.

Un proclama del Governatore proibisce qualunque assembramento nella zona che è teatro delle agitazioni degli operai giapponesi.

Il Console generale del Giappone da parte sua ha messo in guardia i suoi compatriotti contro le mene degli scioperanti ed ha detto di approvare l'arresto degli agitatori.

Per l'Università italiana a Trieste.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Correspondenz Bureau* comunica:

I vari gruppi della Camera dei deputati si occupano dell'erezione della facoltà giuridica italiana a Trieste. Il club polacco, il partito sociale cristiano ed i gruppi tedeschi sono disposti a fare quanto è possibile per accogliere le domande degli italiani; invece gli czechi voteranno, insieme con l'Unione slava, contro la mozione relativa all'erezione della facoltà giuridica italiana in Trieste e ciò specialmente perchè i deputati italiani votarono nella questione della Banca Bosniaca insieme coi partiti favorevoli al Governo. I ruteni fanno dipendere la loro attitudine da quella dei deputati italiani verso le domande dei ruteni circa l'Università rutena.

Si ritiene certo che la mozione relativa alla creazione della facoltà giuridica italiana a Trieste sarà votata dalla grande maggioranza della Camera.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 16, ore 0.45 — Tutta la stampa francese rileva con parole gentili ed affettuose che il Governo italiano è stato il primo ad esprimere a quello francese le sue condoglianze per il terremoto in Provenza.

Tutti i giornali rilevano inoltre il tono del telegramma del Presidente della Camera italiana, al quale il Presidente della Camera francese ha risposto con un altro non meno vibrante di riconoscenza.

— Secondo quanto si assicura da buona fonte, gli ingegneri che hanno fatto dei rilievi sulla corazzata *Danton*, che nel varo a Brest fu soggetta ad un incidente, dichiarano che il nuovo varo si potrà compiere dal 3 al 5 luglio, ossia nei giorni delle più forti maree. I preparativi procedono giorno e notte senza interruzione.

— Secondo telegrammi di alcune Agenzie, le tribù dei Zaer e dei Zemmur avrebbero proclamato Mulay el Kebir, il quale si proporrebbe di marciare con queste tribù alle porte di Beni-Mtir.

— Il *Temps* annunzia da Costantinopoli che la questione dell'abolizione dell'insegnamento nazionale suscita fra le nazionalità armene energiche proteste. Dopo il Patriarcato ecumenico, che protesta per i greci, anche l'elemento bulgaro si manifesta contro il progetto, insieme agli armeni, per i quali la questione dell'insegnamento nazionale è questione di vita o di morte.

— I giornali artistici di Parigi annunziano da Costantinopoli che Saifet-Bey, antico allievo del Conservatorio di Parigi, il quale era stato incaricato dal Sultano di riorganizzare le Accademie musicali dell'Impero, e di scegliere un nuovo inno nazionale, non avendo potuto decidersi fra le numerose composizioni presentate, si è rivolto a Saint-Saëns pregandolo di voler comporre un inno ed una marcia per il nuovo Regno.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 13. *Senato*. - Si discute il progetto sull'amnistia.

Jenouvrier della destra chiede al Senato di amnistiare non solo le violenze commesse a Draveil, ma gli altri fatti di sciopero che sono meno gravi. Vorrebbe amnistiare i preti, che sono processati sotto il pretesto che eccitano i cittadini alla sedizione, mentre invece nelle crisi ultime hanno sempre predicato la calma.

Vagnat, relatore, chiede al Senato di votare il progetto che amnistia gli operai che furono trascinati da fallaci promesse, ma di non estendere l'amnistia a quelli che partecipano abitualmente ai disordini ed agli agenti postali che hanno trasgredito il loro dovere.

Clemenceau risponde al rimprovero di ricorrere troppo spesso all'amnistia. Dice che il programma del Governo può riassumersi in tre parole: riformare, reprimere e pacificare. I repubblicani vogliono che il Governo del paese abbia il consenso del paese, ma l'educazione sociale non può essere fatta in un giorno. Quando la legge è offesa bisogna ricorrere alle reazioni. Ma vengono dei momenti in cui è necessario pacificare gli animi.

Clemenceau dice che vi sono attualmente sintomi evidenti di pacificazione.

Rispondendo alla domanda di Jenouvrier il Presidente del Consiglio constata che il Governo si trova dinanzi alla potenza delle organizzazioni autoritarie del passato e che combattendola fa il suo dovere. (Applausi a sinistra).

De La Marzelle difende i cattolici.

Il Senato passa alla discussione degli articoli.

Gaudin de Vilaine chiede che siano amnistiati gli agenti postali.

Il Ministro *Barthou* combatte l'emendamento perchè nello sciopero generale vi sono stati atti di rivolta e di indisciplina.

Prevost Delaunay chiede per gli impiegati postali le circostanze attenuanti, perchè si ribellarono contro atti di favoritismo.

Simyan smentisce questa affermazione. Prevost Delaunay cita un esempio.

Barthou lo contesta: tuttavia dichiara che è pronto a rimediare a qualunque abuso gli venga segnalato.

Barthou enumera tutti i vantaggi offerti agli impiegati postali, respinge le accuse di aver violato la libertà di opinione, espone i diritti e i doveri particolari degli impiegati postali, ai quali nega il diritto di insorgere contro la legge e la disciplina, di predicare il disprezzo della patria, di fare l'apologia dello sciopero e di abbandonare il lavoro.

Gaudin chiede perchè si colpiscano gli impiegati postali e non gli iscritti marittimi.

Il Senato respinge, con 239 voti contro 33, l'emendamento Gaudin ed approva gli articoli del progetto di amnistia per i fatti di Draveil e Villeneuve e per gli atti di sciopero anteriori al 14 gennaio 1909.

La seduta è indi tolta.

(S) **Parigi**, 15. *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto per la revisione della tariffa doganale.

Si approva con 421 voti contro 132, malgrado l'opposizione dei socialisti, l'urgenza per il progetto e si apre la discussione generale.

Beauregard, progressista, si meraviglia che la Camera sia chiamata a discutere una riforma così importante senza che l'iniziativa ne venga dal Governo; l'oratore critica il regime protezionista e dice che la Commissione pretende a torto che il regime stesso sia stato vantaggioso alla Francia, poichè mentre nel 1891 la Francia occupava il secondo posto tra le nazioni per il commercio, attualmente, dopo il regime protezionista, si trova al quinto o al sesto posto.

Beauregard rileva che si propone alla Camera non un ordinamento delle tariffe, ma uno scombussolamento delle condizioni del mercato per quanto concerne gli articoli tessili.

I dazi proposti sulle materie prime sono un decreto di morte per l'industria che fa vivere 50,000 operai.

Beauregard osserva che il Governo non ha preso l'iniziativa del progetto in discussione e che la situazione è difficile, perchè la Francia non può scontentare clienti come l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera.

Plichon, progressista, membro della Commissione, dice che i dazi protettori sono più necessari che mai.

La politica protezionista della Francia ha arricchito la sua agricoltura. La Commissione d'altronde ha avuto ogni cura di non offendere gli interessi delle nazioni vicine.

La discussione è rinviata a lunedì.

Una rettifica al voto di lunedì

(S) **Parigi**, 15. — La priorità per la mozione Berteaux alla Camera dei deputati ieri è stata respinta con 241 voti contro 215, mentre le cifre proclamate nella seduta erano state 310 contro 247.

***

(S) **Parigi**, 15 — I 215 deputati della minoranza nella votazione sulla priorità della mozione Berteaux si dividono così: 97 radicali e radicali socialisti; 55 socialisti unificati; 5 socialisti non unificati: 16 socialisti indipendenti; 2 repubblicani di sinistra; 2 membri dell'Unione repubblicana: 14 progressisti: 20 membri della destra e 4 nazionalisti.

Si sono astenuti 75 deputati, cioè: 31 radicali e radicali socialisti, 1 socialista indipendente, 1 repubblicano di sinistra, 9 progressisti, 5 nazionalisti, 27 membri della destra e 1 socialista anticollettivista.

24 deputati erano trattenuti alla Commissione d'inchiesta sulla marina e 22 erano assenti per congedo.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 15 — *(Duma)* — Fu approvato in seconda e terza lettura il progetto di legge sulla libertà di coscienza con le modificazioni proposte nella mozione degli ottobristi, in base alle quali il passaggio da una confessione cristiana ad un'altra non cristiana e le dichiarazioni di ateismo sono autorizzate.

La mozione è stata approvata, quantunque il Pres. del Cons. Stolypine l'avesse lungamente combattuta alcuni giorni or sono.

I deputati della destra, della destra moderata ed i nazionalisti si sono astenuti dal voto. La destra ha poscia abbandonato l'aula in segno di protesta.

La Duma ha poi discusso ed approvato il progetto di legge relativo ai lavori per sistemare il corso della Vistola nelle regioni vicine alle frontiere prussiana ed austria-ungarica.

La chiusura della sessione.

(S) **Pietroburgo**, 15 — *Duma* — Si dà lettura di un ukase imperiale che chiude la sessione e aggiorna la Duma al 23 ottobre.

I deputati ascoltano la lettura dell'ukase e acclamano allo Czar.

I socialisti e i deputati del partito del lavoro non assistono alla seduta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 15 — *Camera* — Si inizia la discussione in seconda lettura del bilancio per il 1909.

MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 15. E' stata aperta la sessione straordinaria della Scupcina. Si dice che essa durerà dieci giorni.

La Francia e la guerra del 1859.

Le commemorazioni della campagna del 1859, che fu la base iniziale della indipendenza e dell'unità d'Italia si sono compiute nel modo più patriottico e nella forma politicamente più corretta.

La partecipazione dell'alta rappresentanza dell'esercito francese e lo scambio di cordiali sentimenti nel ricordo di una pagina gloriosa di storia contemporanea per le due Nazioni, hanno indubbiamente contribuito a consolidare quei rapporti di amicizia, che si sono ristabiliti da vari anni e costituiscono un prezioso coefficiente per la conservazione della pace europea, che è nel pensiero di tutti i popoli e obiettivo costante di tutti i Governi.

Nei commentari, cui diede luogo la celebrazione del 50° anniversario, un punto è stato oggetto di qualche controversia. E su questo riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera dell'illustre prof. Darmentières dell'Università di Parigi.

Roma, 9 giugno 1909.

Egregio sig. Direttore del Popolo Romano,

E' difficile che un francese non si senta commosso dalla gioia, quando vede le splendide manifestazioni che in ogni parte d'Italia si fanno, e giungono fino alla città dove batte il cuore del suo paese, Parigi.

Al di sopra delle Alpi si tendono la mano le due sorelle latine, con gesto non di simpatia soltanto, ma bensì di affetto.

Quanto più belle, quanto più sincere riescono queste dimostrazioni, tanto più conviene chiarire ogni malinteso, ed allontanare ogni pretesto di diffidenza, che potrebbe essere rimasta tra i due popoli.

Mi permetterà dunque due parole a questo proposito?

Che Napoleone III abbia fatto molto per la liberazione d'Italia, non c'è nessuno che ben volentieri non lo confessi. Ma qualcheduno, invece — chi sa a quale scopo interessato? — crede o fa finta di credere, che al momento che prometteva e dava il suo concorso all'opera grande, non andava d'accordo col suo popolo.

Non c'è niente di più contrario alla verità storica, se si tratta di rammentare i fatti come erano.

Di tutte le guerre della politica napoleonica intraprese, nessuna è stata più popolare: o a dir meglio, tutte sono state poco popolari, eccetto che quella per la liberazione dell'Italia dallo straniero. Non niego che Egli abbia avuto a fronteggiare qualche opposizione.

In che luogo, in che momento della storia mancano le opposizioni?

Aveva contro di sè i politici per sistema, che trovando al loro gusto la carta geografica d'Europa, non intendevano di farvi sorgere altri paesi, ed opponevano la freddezza della ragione agli slanci pericolosi, come dicevano loro, del cuore. Aveva contro di sè il proprio partito, il quale andava dicendo che non conveniva ad un Imperatore sollevare i popoli contro il principio d'autorità; che c'era una contraddizione manifesta tra la politica estera e la politica interna; e che la prima, col tempo, doveva nuocere anche alla seconda. Ma la vera Francia, quella che formava la massa compatta del paese, quella che pensava ed agiva, quella che già sognava la terza repubblica, appoggiava con tutta la forza dell'animo la guerra d'indipendenza e di libertà d'Italia.

Gli uomini di ieri, che hanno fatto la Francia di oggi, erano tutti di uno stesso parere: bisognava che l'Italia, terra d'ogni civilizzazione e di ogni bellezza, si rialzasse alla dignità di Nazione, prima colle proprie forze e con quelle poi di tutti gli uomini liberi.

Ancora le cose sono troppo recenti, perchè si possano alterare. Ancora ci raccontano i nostri padri, con che entusiasmo le truppe nostre sono partite verso le pianure della Lombardia; con che entusiasmo pure, con quanti fiori e quante acclamazioni sono state ricevute quando tornarono. Io non voglio giudicare Napoleone III. Nella storia del mio paese non faccio distinzioni; accetto tutti quelli che lavorarono all'opera comune, felici o infelici, buoni o cattivi che fossero. Ad ogni modo una cosa rimane certa: quando prese il partito dell'Italia, Napoléone andò d'accordo non soltanto colla parte più giovane e più forte della Nazione, ma coll'immensa maggioranza dei Francesi.

Scusi, egregio signor Direttore, questa mia intervenzione. Da parecchi anni conosco ed apprezzo l'Italia; parecchi anni vi sono rimasto. Ed è il mio desiderio di vedere i due paesi ravvicinarsi sempre, in una stima ed una simpatia ogni giorno più strette, che mi ha spinto a questo passo. Qui la politica non entra: qui si tratta di verità storica. E si tratta anche del cuore dei due popoli. Mi creda intanto suo dev.mo

Paul Darmentières
Professeur agrégé de l'Université.

LA QUESTIONE DI CRETA.

(S) **Costantinopoli**, 15. — L'*Ittiad*, organo del Gabinetto scrive:

La Grecia ha diretto alle grandi Potenze una Nota, nella quale si lagna delle misure attive prese dalla Turchia alla frontiera ellenica.

Una copia di questa Nota è stata anche trasmessa al Governo ottomano.

L'*Ittihad* smentisce le voci corse relative ad una crisi ministeriale e dice che un completo accordo regna nel Gabinetto circa tutte le questioni importanti.

La dichiarazione che il Ministro degli esteri farà oggi alla Camera dei deputati su Creta dimostra che il Governo ottomano è deciso a difendere fino all'estremo i diritti incontestabili della Turchia sull'isola di Creta.

Berlino, 15. — Al direttore del *Berliner Tageblatt*, Tewfik Pascià, capo della Missione speciale venuta a Berlino ad annunciare ufficialmente l'avvento al Trono del nuovo Sultano, ha dichiarato che la Turchia desidera soltanto lo *statu quo* dell'isola di Creta e confida che non sarà posta nella necessità di ricorrere ad un'azione militare per rivendicare i suoi diritti. Basterebbe una proposta alla Turchia di abbandonare Creta per rendere la guerra inevitabile.

Tewfik Pascià ha soggiunto che l'arrivo della Missione a Berlino costituisce un semplice atto di cortesia senza carattere politico. Egli si è dichiarato oltremodo soddisfatto dell'accoglienza fattagli dall'Imperatore e dal Cancelliere, accoglienza in cui vede un auspicio per le buone relazioni tra i tedeschi ed i turchi.

Intervistato circa le sorti dell'ex Sultano, Tewfik Pascià ha detto che egli passerà probabilmente tutta la sua vita a Salonicco.

(S) **Londra**, 15 — L'*Agenzia Reuter* pubblica una Nota la quale conferma che le Potenze hanno deciso di non ritirare nessuna delle truppe internazionali da Creta.

Un discorso dell'on. Fortis

L'ARRIVO A POGGIO MIRTETO

L'on. Fortis, accompagnato dagli avv. Sellimani, Mariotti e Bondi e dai cav. Todini, consigliere prov. d'Orvinio, Novelli, Sindaco di Fara Sabina, dal barone Candido Cannucini e numerosi amici ed elettori del Collegio, è giunto alla stazione ferroviaria, accolto dal cav. Leggieri, Sottoprefetto di Rieti, dall'avv. Appio Duranti, Valentini consigliere comunale e provinciale, dal cav. Verini, da due assessori del Comune e da altri distinti cittadini, e subito in carrozza, il corteo si dirige a Poggio Mirteto, dove l'on. Fortis giunge salutato dalla popolazione plaudente, dalle autorità, dal concerto municipale e numerose Società operaie, venute con le loro bandiere dai paesi più vicini. Si reca subito al Municipio dove è ossequiato dal Sindaco ed ha luogo un breve ricevimento, presente l'intera rappresentanza del Comune, senza distinzione di partiti.

IL BANCHETTO

L'aspetto del banchetto, ornato di fiori presenta un bello ed animato spettacolo. Per necessità i posti sono limitati al numero di 95; ma la sala stessa è stata aperta a tutti nell'ora dei brindisi.

Al banchetto sono rappresentati tutti i 37 Comuni e le numerose frazioni.

L'avv. Duranti Valentini legge le adesioni, i telegrammi e le lettere di quelli che, lontani, aderiscono. Fra le altre vi sono quelle dell'avvocato Abbati, del cav. Emilio Blasi, del prof. Novelli, dai cav. Vittorio e Oliviero Savini, dell'avv. Paoletti, del capitano Basili e di Angelo Basili e del cav. Filippo Piacentini.

L'avv. Duranti-Valentini evoca, assai applaudito, i ricordi della recente lotta e della conseguita vittoria, e accenna all'opera sempre degna e nobilissima, che il rappresentante di Poggio Mirteto esercitò in Parlamento e fuori, ad onore del Collegio che lo elesse e a beneficio della Patria, di cui Alessandro Fortis è uno dei più vigili e sapienti difensori.

IL DISCORSO

Salutato da grandi applausi si alza per rispondere l'on. Fortis e dice che non si recò a Poggio Mirteto per un discorso politico, che sarebbe inopportuno nel momento in cui ferve il lavoro dell'Assemblea legislativa; il programma, al quale egli dette il suo pieno assentimento, è in corso di esecuzione; ed egli non ha che da tributarne elogi al Governo.

Egli ha accettato un cortese invito dei suoi fedeli elettori, per ringraziarli di persona. Non avendo potuto, per malattia, esser tra loro nel periodo elettorale, ha voluto vederli, quando ancora è recente il ricordo della lotta, per rallegrarsi, non soltanto della vittoria riportata, ma anche del carattere essenzialmente politico del voto, poichè nulla egli ha fatto per accaparrarsi il favore dei singoli: ma si affidò a quella opinione collettiva che è il risultato della educazione politica. (Vivi applausi).

Non gratitudine di beneficati, ma coscienza di cittadini, ha dato il responso elettorale del 7 marzo a Poggio Mirteto e di ciò sopratutto si compiace.

Di argomento politico non deve e non vuol parlare. Non sa per altro trattenersi dall'esprimere la grande soddisfazione dell'animo suo nel veder finalmente trionfare l'idea da lui sempre propugnata, che il paese debba essere anche militarmente forte, se vuol godere di sicurezza, di prestigio, di credito.

Si è voluto insinuare ad arte che i salutari provvedimenti votati testè dalla Camera, rappresentino un gravoso aumento dei nostri armamenti. Importa dissipare il falso giudizio su cui si fondano esclusivamente i pochi dissenzienti. Egli (l'oratore) sarebbe anche disposto ad accrescere tali armamenti, se fosse necessario; ma ora si tratta soltanto di riparare a riconosciute deficienze, cioè a far sì che l'esercito non sia soltanto una raccolta di armati, ma divenga un valido strumento di guerra. Anche ammettendo gli armamenti nella misura attuale, non si possono non volere efficaci.

Le stesse ragioni valgono in parte per la marina da guerra, e in parte i maggiori crediti per nuove costruzioni rispondono ad altre necessità evidenti.

E' inutile enumerare i tanti bisogni incalzanti e le miserie del paese. Incomparabilmente più grave è la preoccupazione della difesa.

E d'altra parte tutti ben sappiamo — egli dice — che sono sacrifizi e gravi sacrifizi che si domandano al paese per la sua incolumità e per tutela dei suoi supremi interessi, e bisogna anche osservare — aggiunge — che senza sicurezza non si arriva alla prosperità economica: poichè il credito, le relazioni mercantili, e i trattati di commercio, la protezione degli interessi del lavoro e delle iniziative nazionali sono più o meno agevoli, secondo la potenza della nazione, e sono sempre difficili per uno Stato debole; a meno che non si voglia vivere della vita altrui e lasciare ad altri sfruttare le nostre ricchezze. La sicurezza è anche ricchezza. (Applausi).

L'ottimismo verso il quale, egli dice, si sente attratto, ha certamente i suoi pericoli; ma li crede assai meno temibili dei danni del pessimismo. Bisogna aver fede nel Paese, nelle sue forze nei suoi destini. *(Grandi applausi)*.

Non ci mancheranno i mezzi di provvedere a tutto se ci stringeremo insieme in sincera ed operosa concordia che ci dia anche nell'interno la pace e renda possibile quella cooperazione di tutte le energie sociali che solo può avviarci rapidamente e sicuramente al graduale miglioramento morale e materiale del nostro popolo.

Chiude chiamando auspice di questa pace S. M. il Re che al bene d'Italia consacra tutto sè stesso ed alla salute del quale e della Reale Famiglia invita ad alzare il bicchiere (*Prolungati applausi*).

Parlano poscia altri oratori, tutte volgenti le loro parole all'on. Fortis, assai festeggiato ed evidentemente commosso da questa dimostrazione d'amicizia e di devozione.

ARMI ED ARMATI

Il disastro del sottomarino russo

(S) **Pietroburgo**, 15 — Secondo un telegramma ufficiale diretto al Ministero della Marina dal contrammiraglio Bostroen, comandante in capo della flotta del Mar Nero, il sottomarino « Kambala » è affondato non a causa di un'esplosione, ma in seguito ad una collisione con la nave ammiraglia della squadra « Panteleiou ».

Il sottomarino ha attaccato la corazzata durante la notte nel porto di Sebastopoli, ed in questo attacco è andato ad urtare lo sperone di essa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Aratore di Giuseppe Ludovico Perugi - Venezia tip. Patriarcale - 1909.

Il poeta cristiano, vissuto ai tempi di Totila, dimenticato nel mare magno della letteratura, ha trovato oggi il suo illustratore in uno studioso cultore della letteratura latina del Medio-evo, Giuseppe Ludovico Perugi. Il quale, scoperto nella biblioteca del seminario di Policastro del Golfo un codice della sua opera *De actibus Apostolorum*, che corregge le gravi imperfezioni delle edizioni già pubblicatene, prende occasione dalla sua ripubblicazione per dedicare all'Aratore uno studio profondo ed esauriente, meritevole del più grande interesse ed elogio.

Il Perugi fa del poema aratoriano un breve, esatto e completo esame della sua metrica e ne espone con dottrina l'importanza intrinseca e nel tempo suo.

Chiude il volume un'innovazione che va segnalata, cioè un'indice delle parole proprie dell'Aratore, con un confronto etimologico con le principali lingue germaniche (gotico, anti-nordico ecc.) di guisa che il lavoro aggiunge non lieve contributo alla linguistica della letteratura medioevale.

L'inno al sole. — Eugenio Coselschi — Soc. Tip. ed. Naz. - Torino.

Fra gli scritti pubblicati dal d'Annunzio in questi ultimi tempi è anche la *sfolgoreggiante* semibiblica prefazione da lui apposta a questo elegante libriccino di versi, che dimostrano nell'autore felice spirito di osservatore e grande tendenza ad esprimere ritmicamente i propri pensieri.

La foderina della nitida pubblicazione è adorna di una riuscitissima riproduzione dell'« Aurora » del Guido Reni.

Fede, viaggi e fisica. — Felice Balsamello — Tip. rom. D. Doria - Roma.

Sotto questo titolo l'autore riassume delle impressioni di viaggio, scritte con molta semplicità piena di slancio.

Römischer Liebesfrühling und andere Gedichte - Hugo Webinger - Editore C. Wigand.

In alcune delle sue fini poesie l'autore si è ispirato alla profonda e suggestiva bellezza della campagna di Roma, ch'egli sa rendere nella più leggiadra forma poetica.

Siccome l'autore vive in Italia ed è scrittore benevolo di cose nostre, che sotto forma di brillanti appendici compaiono nei principali periodici tedeschi, così è bene che anche tra noi venga segnalato questo suo lavoro, fra le altre cose, anche lusinghiero per il nostro amor proprio di italiani.

Cataloghi — Anche i cataloghi, se ben distribuiti, possono venire calcolati fra le opere letterarie.

Fra i più notevoli pubblicati in questi ultimi tempi notiamo quelli mensili della Casa S. Olschki, di Firenze; dei Fratelli Bourlot, di Torino; della Casa Sonzogno, di Milano; della Casa S. Lapi, di Città di Castello; del Paravia e C.i, di Milano.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

Legge che autorizza una maggiore assegnazione di L. 1.700.000 sul bilancio della marina per l'esercizio fin. 1908-909 per la spediz. in Cina.

RR. DD. che istituiscono sezioni di pretura nei territori dei mandam. di Cerreto Sannita, Castrogiovanni, Mandas, Recalmuto e Lentini.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di Monte di pietà in Opera pia elemosiniera - Approvazione di statuto — Erezioni in Ente morale.

R. D. che scioglie l'Amm. della Congr. di carità di Casal di Principe (Caserta).

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Catona (Reggio C.) e Macchiagodena (Campobasso).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della P. I.

Prospetto delle entrate postali e telegr. del 3° trim. dell'eserc. 1908-909 confrontate con quelle del 3° trim. dell'es. 1907-908.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 24 al 30 maggio.

Nuovi uffici telegrafici. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di: Salara (Rovigo) - Maiola (Cuneo) - Sant'Anatolia di Narco e Pie di Paterno sul Nera (Perugia) - Quart (Torino).

***

R. Marina. — La seguente Commissione: cap. di vasc. Presbitero Ernesto, presidente - Cap. di corv. Pignatti Morano Carlo, cap. del genio navale Paoli Augusto, cap. macch. Ponzo Gius., professore della materia, membri, è destinata a procedere agli esami finali degli allievi della 3ª cl. della r. scuola macchinisti.

La Commissione si riunirà, in seduta preparatoria, il 20 corr., alle ore 10, presso la scuola macchinisti.

Movimenti: ten. di vasc. Calvino Gius. dal Ministero (uff. del capo di Stato magg.) al « Volta. »

Id. Ponza di S. Martino Gustavo dal « Volta » al Ministero (Direz. gen. artigl. armam.).

Il ten. macch. Alibertini Filippo sbarca dal cacciatorped. « Dardo » sostituito dal pari grado Esposito Giovanni.

Il ten. medico Stocco Ugo imbarca sulla r. nave « Ercole. »

L'anzianità dei seguenti capitani commissari è stabilita come appresso: Bono Ant., Cannada Bartoli Luigi, Guidotti Edoardo, Guillot Cosimo, Badano Guido, Costardo Tito, Roma Gius., Cervati Cesare, Zito Franc., Lobetti Bodoni Franc., Slegers Arturo, Taruffi Plinio, Della Rocca Vincenzo, Ravenna Ernesto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 15, ore 19. — Ieri notte sullo stradale di Varese un automobile della Provincia di Milano, proveniente da Porto Ceresio investiva presso Olona il calzolaio Paolo Prina di anni 51, che rimaneva ucciso. L'automobile si allontanò rapidamente dal luogo del disastro.

Poco dopo il signor Enrico Dall'Acqua, industriale, si costituiva all'autorità, dichiarandosi proprietario dell'automobile.

Si assicura che il Prina fosse in stato di ubbriachezza.

Genova, 15 — A Cogoleto, nel salone municipale, alla presenza delle autorità fu ieri fregiato della medaglia d'argento al valor civile il giovanetto quattordicenne Angelo Calcagno, che nel luglio dello scorso anno con grave pericolo della propria vita traeva in salvo un bambino caduto nelle acque del torrente Rumaro, in quei giorni straordinariamente ingrossato.

Pavia, 15. — Ieri a S. Nazzaro hanno scioperato 100 mondarisi chiedendo L. 2,50 invece che 2.25 come pel passato e unitisi ad altri 150 disoccupati tentarono recarsi in campagna per far sospendere anche ad altri il lavoro.

Il Prefetto ha mandato sul luogo rinforzi di carabinieri.

— In Garlasco vi è sciopero generale di lavoratori della terra.

Il Sindaco ha invitato il Sotto-prefetto di Mortara a recarsi sul luogo per tentare un componimento.

Italia Meridionale

Napoli, 15, ore 18. — In seguito ad ordinanza del Sindaco che regola il transito in città degli animali lattiferi e dei venditori di ortaggi e frutta, questi ultimi si sono messi in sciopero. Solamente i vaccari e i caprari ottemperarono alle disposizioni municipali. Finora non si è verificato alcun incidente.

— Stamane, nell'Istituto di patologia medica, coll'intervento di professori e studenti, fu scoverto un busto a Salvatore Tommasi. Il prof. Castellino pronunziò il discorso commemorativo.

— L'inaugurazione del bacino di carenaggio avrà luogo domenica 10 corr. La regia nave *Urania*, dopo la benedizione impartita dal cardinale Prisco, sarà immersa nel bacino.

Interverranno il Duca d'Aosta, il Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, il Sottosegretario alla marina, on. Aubry, il prefetto sen. De Seta, il sindaco march. Del Carretto e altre autorità.

— Stamane, presso Casoria, un tram provinciale investì l'operaio Antonio Judice rendendolo informe cadavere.

Nelle Isole

Palermo, 15. — Iersera, circa le 21, nella piazza principale di Ciminna varii ragazzi si riunirono gridando: « Viva il Re! Abbasso il Municipio! » intendendo di protestare contro l'inasprimento della tassa sul valore locativo, per cui, da più giorni, quella popolazione è agitata.

Intervenuta la forza la piazza fu sgombrata, ma poco dopo dall'opposto lato si formò altro grosso aggruppamento di circa mille persone che con una bandiera si diressero alla piazza gridando: « Abbasso! » ed unendosi ad altra folla che era sul luogo.

Intervenuta di nuovo la forza venne sequestrata la bandiera e l'assembramento fu sciolto.

In previsione di disordini era già sul luogo il Commissario di P. S. cav. Longo ed il delegato Memoniso con molti carabinieri e 50 soldati.

Il prefetto, comm. Rovasenda, ha inviato a Ciminna un funzionario della prefettura, perchè proceda, ove occorra, ad una revisione del ruolo della tassa inasprita.

Provincia Romana

Palestrina, 15 — La cerimonia della premiazione dei militi della P. Assistenza « Croce Prenestina » è riuscita solenne con l'intervento di tutte le autorità civili e militari.

Hanno parlato il presidente del Comitato d'onore, Macchi, ed il Sindaco Bernardini.

— I fautori della candidatura Valenzani si riunirono ieri a banchetto.

Parlarono il Sindaco Bernardini, Bernaschi Cesare di Frascati ed il comm. Francesco Pantanelli.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 14	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	giugno	1315	601	134	1300
Venezia	»	416	45	62	400
Savona	»	380	219	47	350
Livorno	»	256	109	44	200
Spezia	»	102	30	37	100

ECONOMIA e STATISTICA

Commercio inglese

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni per i primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1909 (Sterline)	1908 (Sterline)	Differ. 1909
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	96.800.000	98.000.000	— 1.500.000
Materie greggie	93.400.000	91.500.000	+ 1.900.000
Oggetti manifatturati	58.800.000	61.200.000	— 2.400.000
Generi diversi e pacchi postali	1.000.000	900.000	+ 100.000
Totale Lire st.	250.000.000	252.200.000	— 2.200.000

Esportazioni	1909 (Sterline)	1908 (Sterline)	Differ. 1909
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	8.100.000	7.500.000	+ 600.000
Materie greggie	19.800.000	21.600.000	— 1.800.000
Oggetti manifatturati	116.700.000	129.600.000	—12.900.000
Generi diversi e pacchi postali	2.600.000	2.300.000	+ 300.000
Totale Lire st.	147.600.000	161.000.000	— 13.800.000
Commercio di transito	38.600.000	32.300.000	+ 6.300.000

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi cinque mesi del 1909 in confronto del periodo corrispondente del 1908.

Importazioni	1909 (Lire)	1908 (Lire)	Differenza 1909
Sostanze alimentari	315.394.000	382.900.000 —	67.506.000
Materie necessarie all'industria	1.781.428.000	1.587.788.000 +	193.640.000
Oggetti manifattur.	463.215.000	467.808.000 —	1.412.000
Totale Lire	2.516.022.000	2.388.476.000 +	127.546.000

Esportazioni	1909 (Lire)	1908 (Lire)	Differenza 1909
Sostanze alimentari	296.888.000	277.464.000 +	19.424.000
Materie necessarie all'industria	616.810.000	533.984.000 +	82.926.000
Oggetti manifattur.	1.007.480.000	1.068.324.000 +	39.156.000
Pacchi postali	189.012.000	188.069.000 +	943.000
Totale Lire	2.210.190.000	2.067.841.000 +	142.349.000

Situazione del Banco di Napoli

al 31 maggio 1909

Rapporto fra la circolazione e la riserva 70.13 0[10]

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica	L. 280,961,776 65		19
Portafoglio sull'Italia	» 115.474.339 55	3339	
» sull'estero	» 42,280,020 52		30
Anticipazioni	» 23,858.437 23	6	
Tit. di Stato o garentiti	» 83,272,447 47		
Partite immobilizzate	»		
Spese dell'esercizio	2.080.135 55	339	
Passivo.			
Circolazione	» 374,279,000 —	3974	
Debiti a vista	» 46,164,450 94		657
Conti correnti fruttiferi	» 34,794,674 10		1705
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 37.319.360 23		
Rendite dell'esercizio	» 5,407,867 —	242	

Cinquantenario della campagna del 1859

Il ritorno delle staffette

(S) **Bologna,** 15. — Stamane una squadra di soci dell'*Audax* ed un reparto di bersaglieri ciclisti si sono recati ad incontrare sulla via Emilia le staffette ciclistiche che da Borgo San Donnino sono giunte a Bologna, recando i messaggi di risposta di Milano e Parigi.

Alle 6.40 le staffette, molto applaudite, sono giunte al Municipio, dove hanno fatto la consegna dei messaggi delle due città all'assessore Venturoli.

Alle 6.35 sono partite per Firenze, tra gli applausi della folla.

(S) **Firenze,** 10 — Nel pomeriggio sono giunte le staffette ciclistiche che recano i messaggi di Parigi e di Milano.

Le staffette sono state ricevute al Municipio dall'assessore Banchi, che ha offerto loro un rinfresco, e quindi sono ripartiti subito alla volta di Roma.

Scienze e Lettere

La scoperta dell'America.

Le *Hamburger Nachrichten* annunziano che nella Contea di Douglas, Minnesota (Stati Uniti di America) è stata trovata una pietra runica datata dal 1362.

Il signor Hjalmar Ruel Holand von Ephraim, conservatore degli archivi della Associazione « I Figli della Norvegia » l'ha fatta esplorare in una delle sale della Società storica di Chicago.

L'iscrizione incisa su questa pietra, attesta, a quanto pare, che molto prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo nel 1498, alcuni navigatori norvegesi avevano scoperto il Continente americano e l'avevano esplorato avanzandosi assai lontano nella direzione del Nord-Ovest.

Varie copie dell'iscrizione e fotografie della pietra sono state spedite a Cristiania, dove autorità competenti hanno riconosciuto e decifrato l'antico linguaggio normanno.

Ecco, secondo loro, come si dovrebbe tradurre questo documento prezioso:

« Otto goti e ventun norvegesi durante un viaggio di esplorazione da Vineyard verso l'Ovest.

Noi abbiamo fatto scalo in due isole rocciose a due giorni di viaggio da questa pietra.

Vi abbiamo impiegato una giornata alla pesca. Quando siamo ritornati abbiamo trovato dieci dei nostri uomini coperti di sangue ed uccisi. Santa Maria, proteggeteci dal male. Noi abbiamo dovuto abbandonare altri dieci dei nostri uomini in mare, per salvare la nostra nave, a quaranta e un giorno di viaggio da questa pietra, che abbiamo eretta nell'anno di grazia 1362 ».

Questa pietra, ammirabilmente conservata, porta ancora leggibilissimi i suoi caratteri runici.

Tuttavia, soggiungono le *Hamburger Nachrichten*, le informazioni surriferite hanno ancora bisogno della conferma del mondo scientifico.

L'esploratore Schakleton.

(S) **Londra,** 15 — L'eroe del giorno è il tenente Schakleton che, reduce dal Polo Sud, è festeggiato dalla popolazione e viene invitato in tutti i grandi circoli e da tutte le notabilità.

Oggi egli è intervenuto ad una colazione data in suo onore dal Club delle Società reali presieduto da Lord Halsbury.

Fra gl'intervenuti si notavano l'ambasciatore d'Italia, il principe Rolando Bonaparte, Guglielmo Marconi e Charles Dilke.

Schakleton ha risposto brevemente con parole di modestia ai brindisi fatti in suo onore.

Stasera Heneman ha offerto un pranzo di famiglia in onore di Schakleton.

Al pranzo assistevano il principe Rolando Bonaparte, Charles Rabot, segretario della Società geografica di Parigi, e alcune notabilità inglesi.

Nessun discorso è stato pronunziato.

Ferrovie dello Stato.

Lavori autorizzati

Sistemazione piazzale merci P. V. (Milano Porta Romana).

Impianto binario (Spezia Valdellora).

Sistemazione stadere a ponte (Villastellona-Isola d'Asti-Portacomaro-Castellalfero-Serralunga-Sommariva).

Gare per forniture

Fune metallica a 4 e 24 fili e di filo d'acciaio zincato da millim. 3.15 — 25.000 picchetti di legno quercia-rovere per tramissioni. (Termine utile 22 giugno).

500 Copertoni impregnati per scali merci.

Due torni verticali e due utensili per i depositi locomotive di Alessandria e Napoli.

Piallatrice da metalli per il deposito locomotive di Alessandria.

Trapano radiale a colonna per il deposito locomotive di Alessandria e due macchine tagliatubi, destinate ai depositi locomotive di Alessandria e Salerno.

N. 3000 ceste di canna d'india per carbone (29 giugno).

Attrezzi per sellai e tappezzieri (4 luglio).

Drammi di terra e di mare

Terremoto

(S) **Lisbona,** 15 — L'Osservatorio ha registrato una leggerissima scossa di terremoto, avvertita a Lisbona ieri alle 5.40 del pomeriggio e che è stata pure avvertita in alcune località a nord di Lisbona.

Teatro incendiato.

Troppau, 15. — Durante la scorsa notte è scoppiato un incendio nel teatro della città.

Parte della sala degli spettacoli ed il tetto sono rimasti distrutti dalle fiamme.

Nessuna vittima.

(S) **Troppau,** 15. — L'incendio del teatro della città, ha preso subito tali proporzioni che gli edifici vicini sono stati minacciati e sono occorse due ore e mezza di lavoro per circoscriverlo. Una parte della sala ed il teatro sono rimasti preda delle fiamme, ma il palcoscenico e l'esterno dell'edificio non hanno sofferto. Non vi è stata alcuna disgrazia di persone.

Si dice che il fuoco sia stato provocato da negligenza da parte di operai.

Terremoto nella Francia meridionale.

Tolone, 15. — Da parecchi comuni del circondario di Draguignan ed intorno a Vancluse giungono notizie che nuove scosse sismiche sono state avvertite l'altra notte.

A Puy Saint Reparade, ove vi furono dei morti, sono state pure avvertite nuove scosse dagli abitanti di vecchie case lesionate.

Gli animali domestici manifestarono una agitazione anormale.

Quantunque questi fenomeni non abbiano avuto alcuna conseguenza grave, essi produssero panico nella popolazione.

Parigi, 15. — Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Marsiglia, secondo il quale il professore di geologia alla facoltà di Aix, Vasseur, ha dichiarato che la causa del movimento sismico non è di origine vulcanica, ma è un fenomeno sottomarino.

Le spiegazioni del Vasseur sono corroborate dalle dichiarazioni di marinai giunti a Marsiglia, i quali dicono che al momento della catastrofe furono scossi da ondate enormi, che non provocarono tuttavia un vero maremoto.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il giornale « Comoedia » annunziava che uno dei teatri più in voga di Parigi stava per offrire al pubblico la primizia di una produzione nuova « assolutamente nuova » di Victor Hugo, scoperta dal signor George de Porto-Riche.

Ecco, secondo il « Temps », di che si tratta:

Alcuni mesi or sono il signor de Porto-Riche leggendo in *Choses vues* la scena dialogata che ha per titolo *D'Après nature* chiedeva al signor Gustave Simon l'autorizzazione di sviluppare questo *scenario* aggiungendovi alcuni intermezzi: canti, danze, recitazione di versi, indicati dalla situazione e affidando la parte di un personaggio muto non più a una comparsa ma a un grande artista.

Il signor Gustave Simon diede l'autorizzazione richiesta e il signor de Porto-Riche si mise tosto all'opera.

Questa produzione — che non deve durare più di venti minuti — sarà interpretata da un'attrice di cui il signor de Porto-Riche stima molto il talento.

×

Arte. — All'Esposizione Internazionale di Monaco, la medaglia d'oro per un ritratto è stata assegnata a Salvatore Barbudo per un « Ritratto del sig. Martina ».

×

Necrologio — E' morto improvvisamente il pittore paesista Eugène Bourgeois.

Egli era autore delle belle decorazioni delle stazioni di Orléans e degli Invalidi e dei graziosi quadretti che ornano la sala dei Pas-Perdus alla stazione di Saint-Lazare.

Diversi Musei posseggono di lui delle bellissime opere, specialmente il Museo di Lilla e il Petit-Palais dei Campi Elisi.

— I giornali francesi annunziano la morte, avvenuta a bordo di un bastimento che lo trasportava a Buenos-Ayres, del pittore decoratore Guglielmo Dubufe segretario della Società nazionale delle Belle Arti.

Nato a Parigi da una famiglia di artisti) suo padre e suo nonno erano pittori di vaglia) il 16 maggio 1853, Guglielmo Dubufe ebbe il successo fino dal principio.

Egli ottenne infatti una medaglia al Salon del 1877, dove espose per la prima volta. L'anno successivo ne ottenne una di seconda classe, nel 1889 riceveva una medaglia d'oro e la croce di cavaliere della Legion d'onore, nel 1900 la croce di ufficiale.

Fra le sue opere citiamo *La Musica sacra* e *La Musica profana*, due vaste tele destinate al Conservatorio ricostruito e che ora figurano al Museo di Amiens, un soffitto nel *foyer* della Comédie Française con le apoteosi di Puvis de Chavannes e di Gounod di cui era parente; altre pitture allegoriche per la Sorbona, il Palazzo dell'Eliseo, il palazzo municipale di Parigi ecc.

Egli si era fatto conoscere anche come critico d'arte ed aveva pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* e nella *Nouvelle Revue* degli studi di critica artistica e di recente un libro di estetica intitolato « Il valore dell'arte. »

Era presidente della Società degli acquarellisti francesi ecc.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione — *Decisioni del 14 giugno*

Comune di Santopadre c. Ministero dell'Interno e Ospedali riuniti di Roma, per esonero pagamento ospedalità anno 1907 per inferma Chiara Scappatini. Accoglie - Sandrelli estensore.

Moriani Romolo c. Comune di Fresagrandinaria per annullamento decisione G. P. A. di Chieti con la quale il Moriani fu esonerato dal servizio di guardia comunale. Rigetta - Barcati estensore.

Giovannelli Vincenzo ed altri c. Comune di Archi (Chieti) e Lannutti Giovan Felice per annullamento decisione G. P. A, di Chieti che annullò le elezioni parziali nel Comune di Archi. Dichiara valide le elezioni 28 giugno 1908 - Barcati estensore.

Comune di Velletri c. Ministero dell'interno e Ospedali di Roma per esonero parziale di spedalità infermi 1902. Irricevibile - Barcati estensore.

Comune di Albaredo d'Adige c. Ospedali civili di Vicenza e Ministero dell'interno per spese di spedalità di Giuseppe Berardin. Inammissibile - Carbonelli estensore.

Pia eredità Maggio Michele in Sambuca ed altre c. Ministero interno e Congregazione di Carità di Sambuca per annullamento decisione colla quale venivano concentrate dette opere pie nella Congregazione di Carità. Irricevibile - Merlini estensore.

Comune di Messina c. Ospedali di Roma per rimborso spese spedalità 1908 per inferma Lucia Saccà in Brun e Giuseppa Petrolini. Dichiarata la decadenza - Merlini estensore.

Gallo Giovanni Antonio c. Ministero dei Lavori Pubblici per adempimento obbligo dell'Autorità amministrativa di uniformarsi alla re-giudicata 18-27 aprile 1900 del tribunale di Roma, intervenuta tra il ricorrente ed il detto Ministero. Dichiara la propria incompetenza - Carbonelli estensore.

Comune Serra dei Conti c. Ospedali di Roma per esonero pagamento ospedalità inferma Rosa Leone durante il 1887. Dichiarata la decadenza - Merlini estensore.

Comune di Sammarcello (Ancona) c. ospedali di Roma per esonero pagamento spedalità Mensotti Anna anno 1898. Dichiarata la decadenza - Merlini estensore.

Opera parrocchiale di S. Paolo in Piacenza c. Congregazione di carità e Ministero Interno par annullamento R. decreto 11 luglio 1904 che dichiarò Ente morale il legato Rivalta. Respinge - Rainaldi estensore.

Confraternita di S. M. di Costantinopoli di Torino c. Congregazione di carità e Ministero Interno per annullamento R. decreto che concentrava il patrimonio di detto legato nella Congregazione di carità. Respinge - Rainaldi estensore.

Comune di Arnara c. Ospedali di Roma e Ministero Interno per esonero spedalità inferme Nicchi Eufemia ed altre. Accoglie per quanto concerne Maioli Venturina.

Rainaldi estensore.

Gianelli dott. Angelo c. Prefetto di Genova e Opera Pia De Ferrari Brignole Sale per annullamento decisione G. P. A. di Genova relativa al licenziamento del Gianelli dal posto di sanitario ospedale di Sant'Andrea. Accoglie. Bonino estensore.

Provincia di Cuneo c. Ministero dell'Interno per annullamento decisione con la quale si dichiara non tenuto lo Stato a rivalere alla Provincia la spesa di ricovero del mentecatto Natale Martelmaz. Accoglie. Bonino estensore.

Comune di Perugia c. Ministero Interno e Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze ed il Comune di Bettona per annullamento provvedimento che metteva a carico del ricorrente spedalità per Bigini Maria Ernesta ed altre. Accoglie. Bonino est.

Madrigali Tommaso c. Prefetto di Arezzo per annullamento decreto prefettizio circa il negato impianto di una fabbrica per la estrazione dalle sanse. Concede al Madrigali la licenza di esercizio subordinatamente ad alcune condizioni. Bonino est.

Fallimento Ruffoni Antoniori c. Direzione Debito Pubblico per annullamento relativo a negato rimborso di 500 lire di rendita. Rigetta. D'Agostino estensore.

Consorzio d'Argini del torrente S. Agata in Reggio Calabria c. G. P. A. e Deputazione provinciale di Reggio Calabria per annullamento decisione G. P. A. circa ad alcune spese. Rigetta. D'Agostino estensore.

Baronessa Mattia Jacona ved. Giuseppe Navarra ed altri c. Ministero Interno e Congregazione di Carità di Terranova di Sicilia per annullamento R. Decreto che ordinò concentramento della Pia Fondazione Carlo Navarra Jacona. Respinge. Sandrelli estensore.

Comune di Montepulciano c. Comune di Itri per rimborso spedalità Caterina Marelli. Improponibile. Bertarelli estensore.

SPORTS

Club Alpino. — Sabato e domenica 19-20 giugno escursione a Pizzo di Sevo (m. 2422).

Sabato 19. — Partenza da Roma in automobile ore 13 - Arrivo ad Amatrice per Rieti-Antrodoco-Monreale ore 20 - Cena e pernottamento.

Domenica 20. — Partenza da Amatrice (m. 955) ore 4 - Arrivo vetta Pizzo di Sevo (m. 2422) ore 9 - Colazione - Partenza dalla vetta ore 10 - Ritorno ad Amatrice ore 13.30 - Pranzo - Partenza da Amatrice in automobile ore 15 - Ritorno a Roma ore 22.

Iscrizione obbligatoria sino a venerdì 18 giugno alle ore 20. Preventivo L. 50 da versarsi all'atto dell'iscrizione. — Portare la colazione per domenica mattina o provvedersene ad Amatrice.

N.B. Le iscrizioni si completeranno in gruppi di dieci, quattordici e ventiquattro persone. — Direttore L. Silenzi.

Appuntamento sabato 19 alle ore 12.30 precise a Porta Salaria.

Il convegno sportivo delle Associazioni cattoliche.

Vi è grande aspettativa nel mondo sportivo romano per il convegno indetto dalle Società sportive « Audax » e « Fortitudo » per i soli federati alla F. A. S. C. I. che avrà luogo in Roma dal 24 al 27 del corr. mese.

Il Comitato organizzatore ha preparato un programma che richiamerà certo un gran numero di concorrenti.

Ecco pertanto l'orario delle gare:

Primo giorno 21 corr., alle 5, al Viale delle Milizie partenza per la corsa ciclistica dei 100 km.; alle 6,30 partenza della corsa ciclistica di 6 km. (juniori) dall'Ippodromo di Tor di Quinto; alle 7 al Viale delle Milizie corsa podistica dei 100 m. per batterie, alle 8 corsa podistica dei 400; alle 9 corsa di m. 1500; alle 10 corsa podistica di m. 80 per i giovanetti che non abbiano superato i 14 anni.

Alle 17 gare di *foot-ball* per eliminatorie palla vibrata e lancio della palla in Piazza d'Armi. Alle 18,30 marcia dei m. 5000. Alle 19 corse ad ostacoli m. 1200.

Secondo giorno e terzo 25 e 26, alle 18 eliminatorie di *foot-ball* e palla vibrata.

Quarto giorno 27, alle 6,30 (Viale delle Milizie) m. 1000 di velocità ciclistica.

Alle 7 marcia dei 10 km. partenza dal Viale delle Milizie.

Alle 8 corsa di 3000 metri.

Alle 9 gara podistica staffetta.

Pomeriggio - alle 17 grande festa finale nel piazzale della *Fortitudo*, via Borgo Sant'Angelo 84.

Durante questa festa avranno luogo le gare di salto in alto, in lungo, salto misto, lancio della pietra e tiro alla fune.

Il Comitato resterà in permanenza nella sua sede, via Borgo S. Angelo, 84, ove pure si ricevono le iscrizioni, dalle ore 19 alle 21.

Al Comitato sono pervenuti in dono molte medaglie ed alcuni premi.

Fra giorni ne verrà pubblicato l'elenco. Molti distinti personaggi hanno accettato di far parte del Comitato d'onore.

Le corse ad Epsom

(S) **Londra,** 15 — Ha avuto oggi luogo all'Ippodromo di Epsom la corsa dei 900 metri. Alla corsa hanno partecipato 15 cavalli. Sono arrivati:

1. Bumbeattor (Wooton).
2. Zangming (Mirror) per tre lunghezze.
3. Wedding Ring (Thompson) per una incollatura.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 15, ore 20 — Eccovi i risultati della quinta giornata di corse all'Ippodromo di San Siro.

Prima corsa. — Premio Angera - L. 2000 - M. 2000.

Su cinque cavalli iscritti ne corrono due.

Arrivano: 1° Vascovic del comm. Modigliani per 1[2 lunghezza; 2° Palermo di Perfetti.

Seconda corsa — Premio Montevecchia (corsa di *hunters* - G. R. - h. d.) - L. 1500 - M. 2100.

Corrono 7 cavalli su 8 iscritti.

Arrivano: 1. Mazodi. di Simonetta, montato dal proprietario - 2. San Siro, di Guerrini - 3. Mocassin, del cap. Varini.

Terza corsa — Premio Ispra (corsa a vendere) - L. 2000 - M. 1600.

Corrono otto su dieci.

Arrivano: 1° Origilie di Sineo; 2° Ortensia di Max de Rosa; 3° Champlatreux di Sir Panormus.

Quarta corsa — Premio Torno - L. 3000 - Metri 1000.

Corrono tutti.

Arrivano: 1° Mosundar di Sir Rholand per una incollatura; 2° Oaklands di Razza Casilina; 3° Rolly Polly di Guastalla.

Quinta corsa — Premio Vercelli (corsa a vendere) — L. 4000 delle quali 500 al secondo e 250 al terzo — M. 900.

Corrono tutti gli iscritti,

Arrivano: 1. Hambantola di Sir Rholand per una incollatura - 2. Veronica di Chantre - 3. Visconte di Borghese-Ravaschieri.

Il vincitore è comprato dal sig. Dall'Acqua.

Sesta corsa - Premio Sebino - (corsa a vendere - h. a.) - L. 3000 - m. 1260.

Corrono tutti.

Arrivano: 1° Vista della Razza di Besnate; 2° Queen of Grace del conte Bastogi; 3° Chelinda di Dolifus.

Il vincitore rimane invenduto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 16 Giugno 1909 — S. Aureliano
Leva il sole alle 4.35 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle 3.21 m. — Tramonta alle 6.21 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Giugno 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.4	coperto	Nizza	16.8	1[2 coper.
Amburgo	14.0	1[4 coper.	Zurigo	9.4	sereno
Vienna	11.0	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	14.8	1[4 coper.	Malta	25.5	sereno
Parigi	12.0	sereno	Atene	23.3	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.2	1[4 coperto	legg. mosso	21.2	18.3
Torino	16.2	sereno	—	22.2	11.2
Milano	16.0	1[2 coperto	—	22.0	12.8
Venezia	16.6	sereno	calmo	20.9	14.5
Bologna	17.6	sereno	—	24.2	16.0
Ravenna	15.9	sereno	—	22.8	11.7
Ancona	21.2	sereno	legg. mosso	24.0	11.0
Firenze	14.4	sereno	—	24.1	10.2
ROMA	**14.0**	sereno	—	**25.6**	**14.8**
Bari	17.2	sereno	calmo	21.3	13.2
Napoli	16.3	sereno	calmo	21.9	14.9
Caggiano	13.6	sereno	—	20.0	9.6
Tiriolo	14.1	sereno	—	20.0	10.0
Palermo	20.6	sereno	calmo	25.1	18.4
Messina	19.6	sereno	calmo	22.5	16.8
Cagliari	18.0	1[4 coperto	calmo	25.0	11.0

Probabilità: venti varii moderati in Sardegna, deboli altrove; cielo generalmente sereno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.8. Termometro centigr. massima 25.6 minima 14.8.

Umidità relativa 91 assoluta 5.01. Vento a mezzodì: S.

Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

5. Del vincitore inghirlandava il capo.
4. Il monoverbo -OOO- dice ch'io sia.
5. Se tu paghi di più mi devi avere.
5. Qualunque oggetto che sia ben forbito.
5. Dono di Dio all'artista ed al poeta.
— Femmina, quindi instabile ed infida.

Spiegazione del precedente passatempo:
LU-C-CA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 10 MAGGIO 1909.

Sandrini Amadeo avvocato, con Capo Giga
D'Antono Giuseppe terrazziere, con Mariani Augusta
Camilleni Giuseppe muratore, con De Filippi Anna
Brugiotti Giovanni meccanico, con Peratti Annita
Massarella Orazio ceramista, con Sfodera Gilda
Ercolani Giuseppe commesso, con Poggioni Italia
Celli Pietro custode, con Pomponi Iole
Mattei Giovanni impiegato, con Crestarosa Agnese
Monaco Emanuele commesso, con Sagramora Emma
Candeloro Ettore fonditore, con Giovenchi Carolina
Luminati Angello conduc. vett. elettr., con Fasti Tullia
Paccagnini Giuseppe cantoniere, con Zubboli Zaira
Tomassetti Giulio ferroviere, con Martini Clelia
Capuani Ernaldo riquadratore, con Mengarelli Guida
Staccioli Luigi impiegato, con Proia Olga
Cesarini Decio con Mattia Annunziata
Bagaglia Bagatella Primo lattaio, con Rossi Lucia
Cervelli Ercole stagnaro, con Mecchi Ida
Moresi Cesare infermiere, con Spedaletti Elvira

MATRIMONI DEL 11 GIUGNO 1909

Brini Benvenuto decoratore, con D'Antoni Emma

Nati e morti denunciati il 13 giugno 1909.
Nati 30 compreso 1 nato morto.
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Michettoni Aristide fu Andrea, Roma 62, con.
Rossetti Marziale di Cesare, Sarteano 50, con.
Camaponeschi Francesca fu Giuseppe, Moricone 43, con. Coleina
Paoletti Giuseppe fu Antonio, Pisoniano 59, con.
Selli Caterina fu Pasquale, Roma 77, con. Mannelli
Paradisi Maria fu Domenico. Monte d'Alba 59, nubile
Ambrosi Annunziata di Filippo, Roma 25, nubile
Cutinacci Raffaele fu Belisario, Villa S. Maria 60, vetturino con.
Balsano Aurelio fu Emidio, S. Vincenzo al Volturno 59 c.
Proietti Antonio di ignoti, Viterbo 57. con.
Rignani Salomone Pacifico di Mosè, Roma 78, con.
Ferrarini Gritti Camilla fu Filippo, Genova 47, con. Pariscotti
Splendore Concetta fu Saverio, Messina 46, nubile
Canestrari Mariano fu Angelo, Serra S. Quirico 67, falegname con.
Bulgarelli Amelia fu Giuseppe, Cassino 61, ved. Boschi
Giacomozzi Felice fu Filippo, Roma 38, cocchiere celibe
Spoletini Eugenio fu Domenico, Arcevia 63, magnaio v.
Borioni Pietro di Gioacchino, Cupramontana 75, negoziante vedovo
Alessandroni Lorenzo fu Camillo, Roma 42, possidente c.
Panico Giulia fu Tommaso, Roma 59, con. Cappelli

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Grosseto - 23 giugno - Manutenzione 1909-1915 delle opere di bonifica comprese fra l'Ansedonia e il Collecchio (Orbetello). Prez. Compl. L. 25,250

Ministero LL. PP. - 7 luglio - Manutenzione opere d'arte del porto-canale di Rimini 1909-915. Prez Compless. L. 209,760.

Municipio di Foggia - 19 giugno - Manutenzione strade interne, anni 5. Annuo estaglio L. 17.300.

Comune di Palombara di Roma - 18 giugno - Affitto triennale delle corrisposte in natura dei terreni sedici. Prez. annuo L. 6000.

Ministero LL. PP. - 28 giugno - Sistemazione della difesa frontale nel tratto superiore del froldo Pomadalberto a destra di Po, in comune di Ferrara. Prez. L. 108.000.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Barcis (Udine).

Concorso per titoli al posto di direttore generale dell'energia elettrica in Brescia. Stipendio L. 6000. Domande fino al 25 luglio.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 15 giugno. Pres. **Manfredi**. *Ore 15.*

I senatori **Avarna** e **De Asarta** giurano.

Presidente. Comunica che la contessa Eurichetta Dogli Alberti nata Ferrero di La Marmora, ha fatto omaggio al Senato di 18 autografi di Vittorio Emanuele e 32 di Ferdinando di Savoia: lettere di quei due Principi al suo illustre antenato gen. Alfonso Lamarmora fra gli anni 1840 al 1855.

La Presidenza ha espresso alla donatrice i ringraziamenti del Senato.

— Si deferisce al Presidente la nomina di una Commissione che rappresenti il Senato, scelta fra i senatori superstiti, alla cerimonia commemorativa delle battaglie di Solferino e S. Martino.

Commemorazioni.

Presidente commemora i meriti dei defunti senatori **Albini** e **Armò**.

Si associano i sen. Todaro, Filì-Astolfone, Cefaly e l'on. Giolitti a nome del Governo.

Presidente comunica una lettera del ministro dei LL. PP. con la quale, presentando il progetto approvato dalla Camera sull'ordinamento delle ferrovie di Stato, prega che sia dichiarato d'urgenza e sia rinviato alla Commissione di finanza.

Finali (presid. della Comm. di finanza) si dichiara agli ordini del Senato, ma osserva che il progetto di legge è di natura complessa e non contiene soltanto disposizioni finanziarie.

Tassi è pure d'avviso che quel progetto non sia di esclusiva competenza della Commissione di finanza e debba quindi seguire la procedura degli uffici.

Astengo si associa.

Bertolini (LL. PP.) ricorda che anche nell'altro ramo del Parlamento l'esame di questo progetto fu deferito alla Giunta del bilancio.

Tassi insiste, perchè gli sembra che il Senato debba essere posto in grado di discutere con cognizione questo importante progetto.

Giolitti (Pres. del Cons.). Sembra che il sen. Tassi voglia far credere che il Governo abbia intenzione di sfuggire un'ampia e matura discussione: perciò sente il dovere di dichiarare che il disegno di legge ha rapporti così diretti con alcuni bilanci, che è urgente sia discusso prima di questi. La Commissione di finanza che è composta di senatori autorevolissimi, potrà esaminare con competenza il disegno di legge.

Tassi replica che non stima conveniente affrettare la discussione di un progetto così importante.

Presidente pone ai voti la domanda del Ministro dei LL. PP.

(E' approvata).

Bilancio dell'interno.

E' aperta la discussione generale.

Foà raccomanda di usare grande vigilanza sul *pus* adoperato per l'innesto del vaiuolo, che spesso è di cattiva qualità. Vorrebbe che il servizio di vacciuazione fosse meglio sorvegliato dallo Stato ed i vaccini, anzichè importati dall'estero, fossero come il chinino, forniti da un istituto vaccinogeno sotto la garanzia governativa.

Raccomanda pure maggiore vigilanza sulla importazione e sulla macinazione del granturco, per combattere più efficacente la pellagra e la diffusione di cognizioni speciali relative a questa malattia ai medici condotti dei Comuni dove questa infierisce.

Raccomanda infine un'azione efficace da parte della Direzione di Sanità pubblica nella lotta contro la tubercolosi, per cui non bastano soltanto i sanatori, perchè più di una semplice questione ospedaliera, è una vera e propria questione sociale. (Approvazioni).

Astengo raccomanda di risparmiare le spese eccessive dei fitti per uffici governativi in appartamenti privati. Crede sarebbe più opportuno spendere una volta tanto per raccogliere i servizi sparpagliati in una sede propria. Questo accaparramento di locali non è ultima causa del rincaro delle pigioni.

Tamassia associandosi alle osservazioni del sen. Foà, vorrebbe che si studiasse il modo di limitare la coltivazione del mais, che oggi forma la base della nutrizione dei contadini di alcune provincie, nelle quali appunto infierisce la pellagra.

Occorre pure opporsi al diffondersi purtroppo crescente dell'alcoolismo, che brutalizza popolazioni di loro natura miti, e spiana la via alla tubercolosi. Un mezzo indiretto sarebbe quello di limitare gli spacci delle bevande alcooliche.

Cavasola si associa ricordando precedenti raccomandazioni del Senato, intese a limitare la coltura del mais quarantino, in plaghe dove non giunge a perfetta maturità, sostituendovi altre colture più rimunerative.

Qualche cosa è stato fatto, ma bisogna fare di più.

Raccomanda pel futuro bilancio un maggiore stanziamento di fondi per la cura dei pellagrosi.

Todaro a proposito di alcoolismo crede conveniente distinguere fra l'uso del vino e l'uso e l'abuso di altre bevande spiritose, perchè se questo è nocivo, l'uso temperato di quello non lo è punto.

Giolitti al sen. Foà risponde che esaminerà se sia possibile fabbricare dallo Stato il vaccino come il chinino: la proposta gli par buona e promette studiarla.

Quanto alla questione della pellagra constata che essa è in diminuzione tanto per la mortalità che pel numero dei casi. Tuttavia consente sulla necessità di intensificare i mezzi preventivi.

Quanto al limitare la coltivazione del granone e del granturco non crede sia compito del Governo.

Del resto la limitazione e magari la soppressione della coltura verrà gradatamente, perchè gli agricoltori si persuaderanno della sua poca convenienza.

Quango alla macinazione non è possibile applicare la sorveglianza preventiva; val meglio adottare metodi repressivi contro chi macina grani guasti.

Pei medici condotti ritiene fosse opportuno che essi frequentassero corsi speciali a seconda delle malattie predominanti nel Comune dove essi esercitano.

Per combattere la tubercolosi il Governo fa quanto gli consentono i mezzi disponibili. Il fondare sanatori che provvedessero alle molte migliaia di tubercolosi che pur troppo sono in Italia come negli altri paesi, ci vorrebbero dei milioni che non abbiamo.

Una cura preventiva è quella degli Ospizi marini, che il Governo incoraggia nella misura che gli è possibile.

Finalmente passando all'alcoolismo è d'accordo nella distinzione fatta fra spiriti e vino. Per quest'ultimo vi è discrepanza fra gli igienisti che vogliono limitare il consumo del vino perchè dannoso alla salute e gli economisti che lo vogliono allargare per scongiurare la crisi vinicola. Il Governo, del resto, non può influire sul consumo; quello che può fare e fa è di regolare le concessioni per gli esercizi pubblici.

All'on. Astengo risponde che il Governo sta già costruendo ed ha in progetto nuovi edifizi per le pubbliche amministrazioni.

Finalmente ringrazia il relatore on. Scialoja delle opportune osservazioni contenute nella relazione e delle quali gli terrà gran conto. (Approvazioni).

Scialoia (relatore) prende atto delle dichiarazioni del Ministro dell'interno, ma insiste nel raccomandare al Governo di stabilire alcune norme generali da seguire nei casi di gravi disastri, come quelli che hanno colpito l'Italia sulla fine dell'anno scorso.

Accenna quindi a diverse questioni come la distinzione dei Comuni in varie categorie; anche per risolvere il problema delle finanze comunali; alla municipalizzazione dei pubblici servizi; alle opere di beneficenza e di pubblica sicurezza ecc.

Finalmente crede utile esaminare se convenga rendere indipendenti le sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, per la natura troppo diversa delle funzioni in confronto alle Sezioni consultive. E' problema però che deve essere maturato.

***

La discussione generale è chiusa, quella dei capitoli è rinviata a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 giugno - Pres. **Marcora** *- Ore 14.10.*

Opzione.

Presidente annunzia che l'on. De Nava opta per il Collegio di Bagnara, e dichiara vacante il Collegio di Reggio Calabria.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica che il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova invita la Camera a farsi rappresentare alla commemorazione del gen. Stefano Canzio e propone che la rappresentanza della Camera sia delegata ai deputati di Genova. (Sta bene).

Comunica poi un telegramma del Presidente della Camera francese, che ringrazia la Camera italiana delle condoglianze inviate pel terremoto della Provenza.

Circa le ferrovie complementari siciliane

Dari (LL. PP.) all'on. De Michele-Ferrantelli, che lamenta il ritardo degli studi delle ferrovie complementari in provincia di Palermo, dichiara che i progetti per i primi 100 chilometri sono stadiati e saranno messi in esecuzione nel 1910; pe gli altri 60 km. sono in corso di studio i progetti da essere eseguiti nel 1911, essendosi data la precedenza ai tronchi destinati a congiungere con le ferrovie esistenti i centri che sono più lontani.

De Michele-Ferrantelli raccomanda che siano sollecitati gli annunziati provvedimenti.

Sul servizio ferroviario della Palermo-San Carlo

Dari (LL. PP.) allo stesso on. De Michele-Ferrantelli, che interroga sulle condizioni della linea Palermo-Corleone-San Carlo, risponde che il Governo, conscio dei lamentati inconvenienti, ha fatto ripetute intimazioni al concessionario perchè adempia i suoi obblighi ed, in difetto, procederà coattivamente contro di lui eseguendo di ufficio le opere necessarie.

De Michele-Ferrantelli crede che dovrebbe essere pronunziata la decadenza della Società concessionaria.

Dari (LL. PP.) ripete che il Governo sarà inflessibile nel pretendere dalla Società lo strettissimo adempimento dei suoi impegni.

Per un tronco stradale.

Dari (LL. PP.) Agli on. Agnetti e Micheli che raccomandano la costruzione, da parte della provincia di Piacenza, del tronco di strada interprovinciale Bardi-Varsi, dichiara che trattandosi di strada, la quale deve essere compiuta dalle provincie di Parma e Piacenza, il Governo attenderà che esse svolgano il programma concordato, salvo, in caso contrario, ad intervenire in conformità dei poteri che la legge gli assegna.

Agnetti prende atto.

Ferrovieri provenienti dall'esercito.

Compans svolge una proposta di legge perchè agli impiegati nelle ferrovie dello Stato, provenienti dalle cessate Società, siano computati, agli effetti della pensione, gli anni di servizio militare prestato sotto le armi, equiparandoli così agli altri impiegati governativi.

Bertolini (LL. PP.) ne consente la presa in considerazione con le consuete riserve. (E' approvato).

Bilancio della Marina.

Di Palma. L'opinione pubblica, giustamente preoccupata delle condizioni della nostra marina, dopo tutto quello che se ne è detto e se n'è scritto approva la richiesta dei nuovi fondi, ma bisogna evitare che quest'opinione passi dal pessimismo di ieri ad un ottimismo esagerato.

Bisogna mettere un argine contro queste due tendenze verso l'esagerazione, poichè ottimismo e pessimismo, anche con la maggior buona fede, possono diventare egualmente pericolosi.

La discussione del bilancio e delle nuove spese per la Marina offre una occasione per restituire l'equilibrio fra le due tendenze e procedere all'accertamento della verità.

La Marina italiana, ricca di nobili tradizioni, che ha il vanto di aver preceduto ogni altra Marina nella concezione dei tipi di nave da battaglia, non ha però il merito di aver avuto un vero piano organico: anzi le sue sorti dipesero, pel passato, più dalla finanza che dalle giuste esigenze della nostra difesa. Fino a pochi anni or sono la Marina mancò di una finalità precisa e, per essere più esatti, guardò il poliedro navale da un lato solo e, forse, dal lato meno pericoloso. Ed è alla assenza di questo piano organico che dobbiamo le gravi deficienze alle quali oggi cerchiamo, con provvidenziale energia, di riparare.

Le cose ora sono mutate: non siamo, è vero, ancora giunti al programma navale inteso nel modo più lato e più complesso; ma abbiamo un programma che serve di base per determinare la flotta necessaria all'Italia e tutto quanto fa parte dell'apparecchio navale.

Non basta ancora precisare una formula, e questa ci è indicata dall'attuale coefficente della potenzialità navale austriaca, e soprattutto dal coefficiente che essa si prepara a raggiungere in un prossimo avvenire.

Le finalità della marina austriaca sono chiare: assicurarsi il predominio in Adriatico.

Se l'Italia non si propone di rinunziare alla sua dignità di nazione, deve opporsi a questa tendenza. E per opporsi, non c'è che un modo: fronteggiare le costruzioni navali dell'Austria.

Oggi siamo ancora in tempo, ma bisogna agire con energia e con sollecitudine, poichè, una volta perduta, la supremazia navale in Adriatico non si riacquisterebbe più.

E' risaputa l'inferiorità naturale della nostra costa adriatica, mentre l'Austria possiede ottime basi, ben difese e numerosi rifugi.

Lungo il nostro litorale adriatico non abbiamo che Brindisi, Ancona e Venezia.

Venezia, utile e formidabile come difesa, non offre garenzie sufficienti come base di operazione anche per la sua posizione eccentrica in fondo all'alto Adriatico.

Ancona, un tempo importante, ora può rendere servizi limitatissimi alla flotta; Brindisi, situata in ottima posizione, non ha tutti i requisiti per offrire facile e sicura ospitalità alla flotta: bisogna corredare al più presto Brindisi di una valida protezione.

Sicchè allo stato delle cose, una flotta operante in Adriatico, non può avere come punti di appoggio che Venezia e Taranto, situate ai due estremi opposti.

Ma anche Taranto è lontana dal possedere tutto quello che è strettamente indispensabile ad una efficiente base di operazione: il Governo dovrebbe pensare ad assicurare la difesa di Taranto dal fronte di terra, a completarla di tutto quanto ancora le manca per essere un sicuro appoggio della flotta.

Il problema dell'equilibrio, quindi, richiede che la inferiorità naturale della nostra costa sia compensata, in giusta misura, con una superiorità della nostra potenzialità navale.

Ma non basta dire che ci occorre una marina superiore a quella austriaca. Ciò che preme di più è stabilire la proporzione fra le due flotte.

Quale dovrebbe essere questa proporzione? L'ideale sarebbe di possedere una flotta doppia di quella austriaca. Se ciò fosse, l'Italia avrebbe assicurata la supremazia in Adriatico e potrebbe guardare con animo sereno e sicuro ogni eventualità di guerra in quel mare.

Purtroppo, però, le condizioni finanziarie dell'Italia non ci permettono di adottare la formula navale di una marina doppia di quella austriaca. Contentiamoci, quindi, almeno per ora, di una formula minima, al di sotto della quale non si potrebbe andare, senza esporsi a sicuri pericoli, a conseguenze irreparabili.

La formula minima è rappresentata dal rapporto di uno e mezzo ad uno.

Non tenendo calcolo delle nuove costruzioni previste dall'attuale disegno di legge, la marina italiana, confrontata con quella austriaca, è nel rapporto di uno e mezzo a uno?

Facciamo un calcolo preciso, senza alcun ottimismo per l'Austria, senza ombra di pessimismo per noi, tenendo conto di tutte le navi corazzate italiane ed austriache ancora in servizio, e comprendendo nel calcolo tutte le navi in corso di costruzione o di allestimento delle due marine. Eccone i risultati riassuntivi:

Italia: 12 navi corazzate (135,490 tonn.), 8 incrociatori corazzati (76,100); complessivamente 20 unità, 211,590 tonnellate.

Austria: 12 navi corazzate (117,210 tonn.), 3 incrociatori corazzati 18,800 tonn.); complessivamente 15 unità, 136,010 tonn.

Come armamento di grosso e medio calibro si hanno i seguenti risultati:

Italia: 12 cannoni da 348, 16 da 305, 27 da 254, 94 da 203, 180 da 180, 76 da 120.

Austria: 12 cannoni da 305, 68 da 240, 41 da 190, 74 da 150, 60 da 100.

Sicchè, confrontando queste cifre fra di loro, giungiamo alla seguente conclusione: l'Italia possiede 73,580 tonnellate di dislocamento in più; 12 cannoni da 343 in più; 4 cannoni da 305 in più; 36 cannoni da 254 in meno; 58 cannoni da 203 in più; oltre 56 da 150 e 16 da 120 in più.

Dal confronto sommario dei numeri risulta, quindi, che la flotta italiana conserva allo stato attuale, il rapporto di 1,5 a 1; ma, tenendo calcolo che i 12 cannoni da 348 in più sono quelli delle tre vecchie navi tipo *Umberto*, e che i 36 da 254 in meno sono collocati a bordo delle navi tipo *Radetzky*, allora il rapporto si conserva a stenti, anzi scende di qualche linea.

L'Austria e l'Italia si preparano ora a costruire quattro navi grandi per ognuno.

Supponendole pronte per il 1913, vediamo quale sarà, in quell'anno, il rapporto fra le due flotte. Per quell'epoca saranno certamente radiate le nostre tre navi tipo *Umberto*, come dalla flotta austriaca saranno state eliminate le tre navi tipo *Monarch* e l'incrociatore *Maria Teresa*. Bisognerà aggiungere rispettivamente le quattro grandi navi.

Confrontando fra di loro le due flotte avremo il seguente risultato: l'Italia avrà sola 57,480 tonnellate in più; 12 cannoni da 305 in più; 22 cannoni da 240 in meno; 21 cannoni da 203 in più 56 cannoni da 152 in più e 32 cannoni da 120 in meno. Il rapporto 1,5 a 1 sarà, quindi, fatalmente sceso a poco più di 1,25 e 1; la minaccia austriaca comincierà a realizzarsi in modo positivo ed all'Italia si presenterà il dilemma irrevocabile: o affrontare le maggiori spese derivanti dall'attuazione della formula minima dell'1,5 a 1, oppure rinunziare al potere marittimo in Adriatico. La verità è questa: al 1912-1913 *mancheranno circa 40,000 tonnellate per rimanere nei limiti della formula minima*.

Ma non basta costruire navi, occorre anche costruire celeremente; da tutti si deplora la lentezza con la quale i nostri arsenali costruiscono le navi. Il relatore, on. Arlotta, è giustamente severo contro un simile stato di cose. Quali le cause di tanta lentezza, per le quali a navi di 12,600 tonnellate, come quella del tipo *Vittorio Emanuele*, sono occorse, in media, fra costruzione ed armamento, più di sei anni?

La principale causa è nel numero eccessivo dei nostri arsenali: data la conformazione dell'Italia, bagnata da tre mari, tre arsenali sarebbero sufficienti; invece, fra maggiori e minimi, ne abbiamo sei. Non esiste l'equilibrio fra l'impianto a terra e l'impianto a mare: abbiamo molti arsenali e poche basi di operazioni.

I nostri Arsenali producono bene dal punto di vista della qualità, ma costano molto e sono lenti. Il nostro bilancio non è in condizioni di assicurare vita produttiva a tanti arsenali; s'impone quindi una delle tre seguenti soluzioni: o diminuire il numero, o trasformarne qualcuno, o aumentare il bilancio in modo da potere assicurare ad ogni arsenale e cantiere, continuità di lavoro. Qualunque, però, sia la via a scegliersi, occorrerà riorganizzare gli arsenali di Stato; ora hanno un carattere prevalentemente militare: bisognerà, invece, industrializzarli.

La Germania ci offre esempi molto istruttivi. Bisogna rendere più svelta la loro vita, liberandoli da ogni pastoia burocratica, lasciando maggiore libertà, maggiori poteri e quindi maggiori responsabilità, a coloro che sono preposti alla direzione degli arsenali. E soprattutto, affidata la costruzione di una nave ad un arsenale, non si facciano modifiche; esempii antichi e recenti, dovrebbero servire di severo ammaestramento a tutti.

Altra questione grave ed importante è quella del personale. Un innegabile malcontento esiste fra gli ufficiali, malcontento che non può essere vinto con le piccole leggine, di natura essenzialmente economica, presentate ed approvate in questi ultimi due anni. La carriera è arretrata; i giovani invecchiano nei gradi inferiori. S'impone una riforma alla legge d'avanzamento, se non vogliamo deprimere ogni fede ed entusiasmo in coloro che hanno sposato la carriera del mare. Occorre anche che il comando delle navi sia sempre affidato ad ufficiali ritenuti tra i migliori.

E' indispensabile anche far scomparire le disparità di carriera fra i diversi corpi, eliminando in tal modo certe latenti e pericolose gelosie, delle quali abbiamo già visto qualche manifestazione. E' lodevole la istituzione della Commissione per risolvere la grave e vecchia questione degli ufficiali macchinisti; ma, se non vogliamo far aumentare certi attriti, occorre venire presto ad un'equa e coraggiosa risoluzione. Si agita anche la classe dei medici della marina.

Come si pensa a migliorare e rafforzare il materiale di guerra, così anche bisogna pensare a migliorare le condizioni del personale.

L'arma più perfetta e più indispensabile è sempre l'uomo: cannoni di precisione e macchine potenti ben poco varrebbero se coloro che debbono usarli non conservassero tutto l'entusiasmo del corpo al quale appartengono.

E' indispensabile che fra ufficiali di vascello e ufficiali macchinisti, regni a bordo la più grande armonia e la più sincera fratellanza. E perchè questo intento si raggiunga, occorre fare scomparire almeno le più giustificate cause di malcontento.

Concludendo, il momento è decisivo per la nostra Marina. Tutto impone all'Italia di essere forte sul mare; il possesso di una buona flotta è la sola garanzia di pace, è l'efficace tutela del nostro diritto e delle nostre aspirazioni. Il paese accorda con entusiasmo i nuovi fondi; dal canto suo l'Amministrazione della Marina deve tener sempre presente che lo scopo principale è quello della flotta da battaglia, ragion per cui occorrerà ridurre alle giuste proporzioni ogni servizio, e riversare le economie sul capitolo delle nuove costruzioni.

Se vogliamo che le alleanze sieno solide e le amicizie sieno sincere, l'Italia deve poter contare sopra un forte esercito ed una potente marina.

L'Adriatico è, ormai, un campo aperto ad una gara non ingaggiata, nè voluta dall'Italia; la dignità di nazione c'impone di sostenere, con ogni sacrificio, la nostra superiorità navale. Fino a quando durerà questa gara? Nessuno può prevederlo; ma l'Adriatico è un mare molto piccolo per poter essere, a lungo, campo di gara dello sviluppo simultaneo di due grandi marine. Una delle due bandiere dovrà rinunziare alla supremazia navale in Adriatico. Ogni italiano, senza distinzione di partito, fa voti che la bandiera che dovrà esulare dall'Adriatico, non sia la nostra.

Colajanni esordisce ricordando le sue critiche fatte alla Marina italiana, in occasione del disastro tellurico di Messina Reggio.

Non abbiamo avuto di fronte nemici intelligenti — dice — ma abbiamo avuto di fronte la natura. E noi siamo rimasti soccombenti.

Certe dichiarazioni fatte da me dovrebbero essere superflue, ma in certi momenti della vita non se ne può fare a meno ed — esulando da me qualunque sentimento di rancore personale — io esaminerò obbiettivamente i fatti, scendendo alle analisi, poichè non è possibile limitarsi ad un giudizio sintetico, come feci all'indomani del disastro di Messina, con un giudizio sintetico che risultava da un confronto, e che suscitò ire e che mi produsse amarezze non poche.

Parla quindi delle sue constatazioni fatte a Messina nei primi giorni del disastro e dice che in uscimo, ed occasione del Duc. Roma, il cane

sonse della stampa italiana e degli uomini più illustri, nel suo giudizio espresso in quei giorni sulla nostra Marina.

Fa rilevare l' opera apprezzata dalla squadra russa, che compì atti veramente eroici e nota come anche il Re Vittorio Emanuele, recandosi a Messina, dovette constatare la deficienza dei soccorsi da parte della nostra marina.

Passa in seguito a criticare il servizio che dalla marina era stato organizzato per le informazioni e si domanda perchè, mentre vi erano tante torpediniere a disposizione, non furono adoperate. La *Spica* fu mandata a Nicotera per dare il primo comunicato, mentre poteva essere mandata a Giardini o a Milazzo, che erano due paesi assai più vicini che non fosse Nicotera.

Ciò basti per dimostrare come tutti avevano perduta la testa e rileva ancora come tutti i servizi non funzionavano, perchè il forte Spuria non rispondeva, perchè non si volle organizzare il servizio radiotelegrafico.

E si deve alla disorganizzazione di qualsiasi servizio di informazione se i soccorsi non furono pronti ed adeguati, tanto che dopo 15 giorni, come si rileva da una comunicazione ufficiale, furono sospesi dei salvataggi.

Io non sono dell'opinione dell'amico De Felice e non discuto se sia una fanfaronata o no la sua affermazione fatta allora in quest'aula che lui, se avesse avuto i mezzi, avrebbe potuto salvare 20 mila uomini, ma dico però che parecchie migliaia si potevano salvare benissimo.

Fa una rassegna delle navi disponibili in quei giorni a Napoli e rileva come sia stato un errore servirsi della *Regina Margherita* e di altre navi per formare la catena radiotelegrafica, mentre il servizio poteva essere disimpegnato col forte Ponza.

Anche per l'imbarco del Re fu utilizzata la *Vittorio Emanuele*, come pure la *Coatit* dovette servire per imbarcare l'on. Bertolini ed il generale Tarditi.

Chiede perchè non si fecero partire l'*Umberto*, la *Brin*, la *Trinacria*, navi che si prestavano benissimo al servizio ospidaliero.

Fu solo otto giorni dopo la catastrofe che cominciarono le partenze e fu il 4 gennaio che, racimolato un equipaggio, si fece partire da Venezia la *Dandolo*, che giunse a Messina il giorno 9.

E mentre vi era ancora tanto bisogno di soccorsi il Ministro della marina licenziava le navi russe.

Mirabello (marina). Non è vero.

Colajanni. Io accetto la sua smentita.

Mirabello. E' una smentita onesta.

Colajanni. Sono lieto, perchè la sua smentita non colpisce me, ma l'ammiraglio russo che ciò affermò, come un giornale straniero ebbe a pubblicare.

Mirabello. Io non potevo licenziare un ammiraglio che veniva a portare degli aiuti. Ed io feci il mio dovere esprimendo i più vivi ringraziamenti anche per lettera. Ella, on. Colajanni, non doveva portare questi fatti alla Camera e protesto. (Bene, bravo).

Colajanni. Questi fatti li ho portati perchè è mio dovere di farlo ed è giusto che l' ammiraglio mentitore abbia una lezione, dopo la recisa smentita che dà l'on. Mirabello.

Nota in seguito altri errori commessi in quei giorni, e ricorda che un comandante di marina si rifiutò persino di noleggiare un bastimento per la misera somma di quattromila lire, perchè « non aveva ordini, » e ciò, quando erano sempre insufficienti e grandemente richieste delle navi.

Dopo criticato il servizio sanitario, manda un saluto a quei giovani medici militari accorsi sul luogo del disastro, mentre stavano in regolare licenza.

Il terremoto certamente non si può prevedere, ma altri terremoti si erano già avuti in Calabria e in Sicilia, ricorda però che il senatore Levi sin dal 1895 aveva indicato i provvedimenti da prendersi nell'eventualità di terremoti.

Si disse che gli equipaggi mancavano poichè le feste di Natale avevano prodotto dei vuoti negli equipaggi e da una voce riferitami risulterebbe che a Spezia era stato formato un equipaggio racimolato qua e là, ma che poi fu dato ordine di disarmare.

Perchè? Perchè nella nostra marina vi è la malattia del *baco da seta*, come è stato affermato in qualche giornale.

Ora, dopo questi fatti dolorosi, è sorto un dilemma, per cui è da ritenere che la mobilizzazione ordinata per quella dimostrazione navale che si voleva fare contro la Turchia, non era una mobilizzazione completa, oppure era stata fatta in modo tale da non offrire alcuna garanzia e che cioè si sarebbero fatte partire le navi non in perfetto armamento, appunto perchè si sapeva che la dimostrazione contro la Turchia sarebbe stata solamente e semplicemente platonica.

Elogia l'opera del comandante Cagni, a cui manda un saluto ed un plauso e si augura che l'ammiraglio Bettolo, destinato al Comando supremo della Marina sappia sempre tenere alto il senso della responsabilità personale e lo spirito di iniziativa che ogni comandante deve avere nell'esercizio del suo mandato.

Ed a lei, on. Ministro, che ha detto di avere compiuto il suo dovere per il Paese, concludendo, mi permetta di dire che anch'io so di averlo compiuto sempre, da giovane, combattendo per la patria, da cittadino, in questa Camera, lasciando che mi si dica pure calunniatore. ma, affermo, che mi calunnia colui che mi chiama tale senza conoscermi. (Poche approvazioni. Commenti).

Ancona si occupa dell'organizzazione e del funzionamento degli arsenali e dimostra che il problema che si connette ai cantieri è di carattere finanziario e vorrebbe che per tutti gli arsenali italiani vi fosse una certa unità di amministrazione con una analoga autonomia, come è stato fatto per le ferrovie dello Stato.

Critica i criteri seguiti per il reclutamento degli arsenalotti e si lamenta che in Italia vi siano troppi arsenali, che potrebbero esser meno, ma con maggiore potenzialità produttiva e dimostra con dati statistici che il tonnellaggio di navi giacenti in ogni cantiere è assai minore da noi, che non in Germania ed in Inghilterra.

Rileva poi che è un errore il costruire delle navi tipo ad una per volta e vorrebbe invece che se ne costruissero due per volta, impostandole nei due cantieri di Spezia e di Castellammare e seguendo uguali metodi, sistemi e criteri per l'uniformità di costruzione di esse.

Fa un elogio della Marina italiana e conclude augurandosi che il bilancio della marina possa essere votato all'unanimità per compiere così una dimostrazione di simpatia per la nostra marina ed un atto di vivido e forte patriottismo. (Applausi — Congratulazioni).

Arrivabene. Critica il sistema che sino ad ora è stato seguito per la costruzione delle navi, sistema che in parte è dovuto anche al modo come vengono erogati i fondi per le costruzioni, servendosi cioè delle economie risultanti dai bilanci.

Un tale sistema porta di conseguenza a parecchi errori nelle costruzioni, per cui, dopo diversi anni certi tipi di nave non rispondono più alle esigenze marinare ed ai progressi tecnici.

Sostiene quindi la necessità di concretare un vero e proprio programma di costruzioni navali.

Cavagnari esprime diversi desideri e vorrebbe che le navi fossero mandate più frequentemente in lunghi viaggi all'estero, specialmente in quei paesi dove vivono tanti nostri connazionali, perchè se piace a noi vedere sventolare la bandiera delle nostre navi nei porti italiani, nei porti esteri servirà a mantenere più vivo il sentimento di italianità dei nostri emigrati.

Vorrebbe anche aumentato, per la difesa degli interessi degli italiani emigrati, il numero degli stazionari.

Si occupa infine dell'educazione fisica e della istruzione impartita ai nostri marinai.

Conclude con l'augurio che la nostra marina, resa forte, possa un giorno rispondere coi fatti alle speranze in essa riposte dal paese.

Fata domanda al Ministro se pensa solo alla difesa dell'Adriatico e se l'opera non si estende anche alla difesa del Tirreno.

Afferma che il problema, riguardante questa difesa, è abbastanza arduo e complicato e ne spiega le ragioni.

Chiesa Pietro si occupa di parecchie questioni tecniche riguardanti l'Arsenale di Genova [illegible] che si [illegible] delle [illegible] fra gli arsenalotti, si occupa del contratto di lavoro della marina mercantile e si lamenta che i Comitati arbitrali per l'emigrazione sono chiamati a risolvere questioni che non sono di loro competenza.

Si rimanda il seguito della discussione e si toglie la seduta alle ore 19.20.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone — Difesa avv. Rotati.

Grave ferimento in piazza Montanara.

La sera del 6 settembre sui gradini della Chiesa della Consolazione stavano a dormire diversi contadini e tra essi il giovanetto Mariano Projetti. Ad un certo momento sentendosi frugare sulla persona si svegliava e vedeva un individuo che dopo avergli tagliata la giacca cercava di borseggiarlo.

Il Projetti si mise a gridare ma l'altro, che fu poi identificato per Antonio De Masi, calzolaio, gli intimava di tacere percuotendolo. Il ragazzo allora, spaventato, fuggiva inseguito dal De Masi che temeva di essere denunziato.

In piazza Montanara il Projetti raccontava il fatto al suo amico Umberto Projetti di anni 20, da Genzano, il quale affrontò il De Masi per chiedergli ragione di quanto aveva fatto. Questi rispose con minaccie ed allora il Projetti gli vibrava una coltellata che gli perforava il polmone.

Il De Masi fu subito ricoverato alla Consolazione ove gli si sviluppò una gravissima polmonite traumatica per la quale dopo nove mesi di malattia morì.

Ieri il Projetti comparve al giudizio per ferimento grave.

I giurati ritennero il ferimento lieve guarito senza conseguenze con la scusante dell'eccesso di difesa con attenuanti.

In seguito a tale verdetto il presidente condannò il Projetti a 4 mesi e 5 giorni di detenzione con il beneficio della legge del perdono.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Vives y Tuto, prefetto della S. C. dei religiosi, il R. P. Fioretti dei Barnabiti ed il Rev. Padre Vido, Generale dei Ministri degli infermi.

— Ieri è partito per la Nunziatura apostolica di Monaco mons. Pizzardo, testè nominato segretario.

— Si è costituito in Firenze il Comitato nazionale italiano per l'edificazione degli organi monumentali in S. Pietro.

Di esso fanno parte il prof. cav. G. Mataloni, delegato del Comitato mondiale per l'Italia, la marchesa Ginevra Niccolini, la contessa Giuseppina Della Gherardesca, la march. Toscanelli Altoviti Avila, l'Abate F. Taroni, mons. Michelozzi mons. Soldi, il conte Guicciardini, il maestro Landini e il marchese Bartolini-Salimbeni.

Il Comitato oltre ad aver pubblicato un manifesto per la raccolta delle offerte, ha bandito un concorso internazionale per la decorazione degli organi che saranno situati nella parete di fondo della basilica Vaticana.

— Il Papa, a mezzo del Cardinale Segretario di Stato, ha fatto pervenire al Governo del Brasile l'espressione delle sue vivissime condoglianze per la morte del Presidente dott. Alfonso Augusto De Moreira Penna.

Messaggi di Parigi e di Milano a Roma — Le staffette dell'*Audax* partite ieri l'altro da Milano sono giunte a Perugia ieri sera alle 23.25 e giungeranno a Roma questa sera alle 18.30 a Piazza del Popolo, svolgendo il seguente orario di marcia:

Partenza da Perugia ore 2, arrivo a Todi ore 5, arrivo a Narni ore 9, partenza da Narni ore 12, arrivo a Civitacastellana ore 14.30.

A Ponte Molle si recheranno ad incontrare gli audaci le Società ciclistiche romane e li scorteranno fino a piazza del Popolo: ivi saranno schierati i ricreatori e le Società sportive, le quali appena le staffette giungeranno si ordineranno in corteo e per via Ripetta, via della Scrofa, piazza S. Luigi dei Francesi, via della Dogana Vecchia, piazza S. Eustacchio, piazza Caprettari, via Torre Argentina, Corso Vittorio Emanuele, e via Aracoeli si recheranno in Campidoglio.

Quivi saranno radunate le rappresentanze delle Associazioni politiche e delle organizzazioni democratiche e con le rispettive bandiere.

Nella sala del Consiglio il Sindaco Nathan, alla presenza della Giunta e dei deputati di Roma, riceverà i messaggi delle due città.

Il Comitato organizzatore ha fatto appello alle Associazioni politiche e a quelle dei reduci garibaldini e dei veterani delle patrie battaglie di inviare le rappresentanze con i vessilli in piazza del Campidoglio, alle 18.

La deliberazione del Consiglio municipale di Parigi. — E' stata inviata dall'ambasciatore francese al Sindaco Nathan copia della seguente deliberazione con la quale il Consiglio municipale di Parigi votò, il 24 maggio scorso, un indirizzo ai Municipi e alle popolazioni di Roma e Milano, in occasione dell'anniversario della guerra del 1859.

« Considerato che la Francia, contribuendo a liberare l'Italia dal giogo straniero è rimasta fedele alle più nobili e alle più generose tradizioni nazionali;

« Considerato che la Francia, la quale fu vittima nel 1871 di un abuso di forza, ha il dovere di associarsi a una manifestazione che va intesa come una nuova protesta contro l'oppressione, in favore del diritto imprescindibile;

« Considerato che Parigi non onorerà mai abbastanza coloro che hanno combattuto per la Patria, i vecchi e gloriosi soldati del 1859 e il ricordo delle loro vittorie;

« invia ai Municipi e alle popolazioni di Roma e Milano, in occasione dell'anniversario della guerra dell'Indipendenza, il saluto fraterno di Parigi e invita l'Amministrazione a far pavesare, il 24 giugno, anniversario della battaglia di Solferino, tutti gli edifici municipali ».

I pescivendoli e il Comune di Roma — Il Presidente della Società dei pescivendoli ha diretta questa lettera aperta al sig. Ballori, assessore dell'Uff. VII:

« Leggo dai giornali che nella seduta consigliare dell'11 corr. vi siete compiaciuto rispondere ad una mia lettera aperta diretta all'Ill. Sig. Sindaco fin dal 10, lettera nella quale io lamentavo atti di vero e proprio *bagarinaggio*, perpetrati dal Comune. Ma come sempre, e io non voglio credere in malafede quantunque conosco che pur troppo lo sono quelli che vi ispirarono la risposta. avete sorvolato sulla questione principale, e non avete improntato le vostre dichiarazioni alla sincerità richiesta dalla vostra alta carica.

L'art. 1 del Regolamento vigente al Mercato di S. Teodoro dice precisamente così:

« Tutto il pesce fresco destinato alla vendita
« che giunge in Roma dalle stazioni ferroviarie e
« dalle barriere daziarie, dovrà essere senza in-
« dugio trasportato al Mercato Comunale. »

E più sotto l'art. 7 dice:

« Il pesce *rimasto invenduto*, nonchè quello che
« giungerà nelle ore pomeridiane potrà essere ri-
« posto nei magazzini annessi al Mercato, per es-
« sere venduto al mattino seguente, sempre che
« dall'ufficiale sanitario ne sia stato riconosciuta
« la perfetta conservazione. »

E' chiaro? Voi ci avete fatto sapere che una casa produttrice di pesce in Arcachon (Francia) vuol tentare dei grossi invii di quella mercanzia sul nostro mercato, e che voi incoraggiandola ne veniste a tutelare l'interesse procurandone un buon ricavato che la impingui a spese dei cittadini romani rivendendo la mercanzia a spizzico sul nostro mercato e mascherando tutta questa azione bagarina con lo specioso pretesto di tentare l'industria del frigorifero!

Difatti il vostro vagone completo giunto qui fino dall'8 corrente, è stato venduto a piccole partite di 8, 10, 12 e 15!

Ma non dovreste ignorare, egregio signor Assessore che quella Casa provvede di pesce *direttamente* anche quasi tutti i nostri negozianti, e che questa mania di accentrare nelle mani del Comune tutta quella produzione, per obbligare noi a diventare suoi tributari toccando l'alea del mercato sul quale non potremo acquistare vantaggiosamente come a quella fonte *diretta*, farà certamente crescere le pretese di quegli industriali che troveranno un maggior tornaconto a spedire all'ingrosso nelle mani del Comune di Roma che lo protegge! Su per giù quello che avete fatto in altre piazze produttrici dando questo saggio di *politica economica* che ha portato un bel contributo al rincaro!

E il Regolamento? Non vi ripeto l'art. 1, il quale è stato precisamente formulato per prevenire questo deplorevole sistema che del resto nessuno aveva mai tentato sul nostro mercato, ma ora col vostro incoraggiante esempio probabilmente qualche altro potrà seguirvi e voi non solo non potrete applicarlo ma vi troverete nella ridicola posizione di avere sancita una provvida disposizione e di aver dato il mal esempio di averla violata per primo.

Ci avete parlato di ostilità verso l'azienda municipale, di ostacoli che si frappongono allo svolgersi di essa, roba ormai vecchia e alla quale nessuno crede perchè nessuno può ostacolare le vere e buone iniziative; questa affermazione potrà servire solo come bel gesto, per impressionare i profani e specialmente i contribuenti costretti a pagare le spese di tutta questa baraonda.

Come anche mi avete incolpato di ostacolare la vostra lodevole iniziativa di partecipare alla Commissione istituita per la distribuzione del *Credito*, ma avreste dovuto aggiungere che io ho declinato l'incarico per le mie condizioni di salute, e vi ho dimostrato il mio interessamento suggerendovi con lettera i nomi di altri probi negozianti che potranno fare con competenze forse maggiore quanto a me era richiesto. Anche qui mi spiace, è mancata la sincerità.

Concludendo onorevole Assessore, vi ho dimostrato che l'intervento municipale al nostro mercato è stato improvvido e manchevole, e che la vostra azione, che avrebbe potuto esplicarsi fra noi vantaggiosamente improntata a sensi d'ordine e di moralità è riuscita non solo negativa, ma addirittura demoralizzante e chiudo con la vostra invocazione rivolta alla cittadinanza giudice « la ragione finale vedremo chi l'ha! »

Il Presidente
Innocenzi Augusto.

Veramente a noi pare che la tesi sostenuta dal presidente della Società dei pescivendoli non possa essere accolta in modo assoluto. Perchè si dovrebbe impedire l'esperimento dell'industria frigorifera anche pel commercio del pesce? I pescivendoli avrebbero ragione di lamentarsi se il Comune pretendesse di farne un *monopolio*: ma se identica facoltà fosse concessa ai singoli industriali o ad una Associazione di negozianti perchè i pescivendoli dovrebbero lamentarsi del provvedimento? Questo occorre anzitutto di stabilire: determinare cioè se la disposizione municipale ha carattere di *monopolio*. Se non l'ha, se tutti i pescivendoli possono fare altrettanto, l'iniziativa, anzichè essere deplorata, meriterebbe di essere incoraggiata nell'interesse del libero commercio e dei consumatori.

In onore di Renato Simoni — Renato Simoni è sulla strada dei trionfi. Dopo il successo della *Turlupineide* ha ottenuto quello più strepitoso di far riunire in lieto simposio nel Castello dei Cesari i manipolatori ed i rappresentanti autentici delle più diverse correnti politiche, insieme con tutti i giovani e vecchi autori del teatro italiano moderno, che fino ad ora non sono mai riusciti a mettersi d'accordo fra loro.

Al banchetto di ieri, infatti, si vedevano insieme gli on. Oliva e Chiesa, Marangoni e Faelli, Torre e Di Cesarò, elementi che un chimico potrebbe chiamare *azoto*, perchè incapaci di combinarsi e di alimentare una combustione.

Invece l'entusiasmo più caldo ha continuamente infiammato i presenti, rendendo la riunione simpaticissima.

Fra gli intervenuti notammo anche gli on. Barzilai, Valli, Molina, Di Marzo, Corradini, Ciraolo, Ellero, il comm. Bacchetti, l'avv. Annibale Gabrielli, Marco Praga, Trilussa, Pascarella, il principe Ruffo di Calabria, il comm. Silvestri, tutto il mondo giornalistico al completo.

Al levar delle mense il collega Nesti diede lettura dei numerosi telegrammi pervenuti e primo fra essi quello della madre del Simoni, che fu accolto coi più vivi applausi, insieme con la proposta di mandare il saluto dei convenuti alla gentile signora.

L'on. Torre, a nome degli organizzatori del banchetto, ringraziò quanti avevano partecipato a questa simpatica festa.

L'on. Barzilai, per l'Associazione della Stampa, con la sua elegante ed arguta parola, portò a Renato Simoni il saluto dei giornalisti romani, e ricordando il successo della *Turlupineide* consigliò all'autore alcune modificazioni come quella dell'aumentato numero della maggioranza al padrone della *melonaia* e le spese militari per la fortificazione della nuova città.

Sorse quindi l'on. Oliva a nome della Società degli autori di Roma, il quale ricordò i precedenti lavori drammatici del Simoni, tutti ispirati ad alti sentimenti di arte e di italianità, traendo dai suoi grandi successi e dalla spontanea manifestazione di simpatia e di plauso che aveva raccolto intorno al giovane autore elementi così disparati, i migliori auspici per il nostro teatro.

Marco Praga, in milanese, portò il saluto dell'on. Marcora, e l'on. Ellero accennò alle squisite doti di cuore del festeggiato.

Da ultimo il Simoni, commosso per la cordiale e simpatica dimostrazione, rispose a tutti mostrandosi lieto di avere raccolta una maggioranza favorevole come quella che ha raggiunta l'on. Giolitti. Accennò da ultimo con efficaci e sincere espressioni alle sue idealità ed alle sue aspirazioni artistiche.

La riunione si sciolse a tarda ora ed i convenuti tornarono in città, con le automobili della *Fram*.

La Cooperativa Luzzatti. — La Cooperativa Luigi Luzzatti, di cui è presidente il cav. Dante Grandi, cons. comunale, e direttore tecnico l'ing. Umberto Leoni, iniziò il 19 marzo 1905 i lavori oggi compiuti. La Cooperativa ha costruito 72 piccoli villini, riuniti in quattro schiere e un edificio sociale.

Il tipo dei villini, già in grandissima parte abitati, fu dato dall'ing. Vittorio Mazzanzoni. Ciascuna casetta occupa un'area coperta di 57 mq. oltre a 43 mq. destinati a giardino, e si compone di un semi-sotterraneo, un « rez-de-chaussée » e un piano superiore. Ciascun piano ha due camere; una di 16 mq. verso il prospetto e una di 25 mq. verso il giardino.

L'edificio sociale, che oggi S. M. il Re ha inaugurato, è stato costruito su progetto dell'ing. Umberto Leoni. L'edificio, con le sue linee semplici e graziose, sorge a metà della via Bixio e occupa un'area di circa 300 mq.

Al piano terra sono i magazzini cooperativi di consumo e la sede sociale; al disopra si elevano tre piani, ciascuno dei quali ha due appartamenti di tre camere, corridoio e cucina.

Educatorio "Regina Elena" — Ecco la situazione finanziaria dell'Educatorio « Regina Elena » quale, al momento delle sue dimissioni, l'ha lasciato l'on. Santini.

Le dimissioni dell'on. Santini hanno provocato quelle di molte dame del Patronato, fra le altre quelle della contessa Brunchi-Falgari, dama di Corte di S. M. la Regina Elena e della vice presidente sig.ra Teresita Bianco-Fusinato.

Conto di cassa. — Numerario in essere al 30 settembre 1907 L. 20,464,27, eccedenza attiva accertatasi col consuntivo 1907-908 L. 412,28, totale del numerario al 30 settembre 1908 L. 20,876,55 di cui: in libretti di conto corrente del Banco di Roma e del Credito italiano, depositati in apposita cassetta di custodia presso quest'ultimo Istituto L. 20,876,55.

Conto patrimoniale. — Capitale in numerario, come sopra L. 20,876,55, oggetti di vestiario, mobili utensili, biblioteca ecc., come da inventario L. 6,[illegible] di cui: L. 4,583 all' Educatorio di via Puglie e L. 1,602 alla succursale al viale Parioli. Valore della consistenza patrimoniale al 30 settembre 1908 L. [illegible]

I principali premiati all'Esposizione del Circolo Enofilo Italiano. — All'Esposizione, testè chiusasi, del Circolo Enofilo Italiano in Roma furono, tra le altre, conferite le seguenti massime onorificenze: Gran Premio Bassermann di L. 300 all'on. C. Guerci per vino Chablis; Grand Prix alla Società Vinicola Calabrese di Castrovillari per vini da pasto; id. Cappellano dott. Giuseppe di Alba per gelatina di uva; id. Ditta Theo Seitz di Milano per macchine enologiche; medaglia d'oro di S. M. il Re alla Mostra collettiva vini ed olii della Provincia di Cosenza; id. di S. M. la Regina Margherita alla Duchessa Borghese Covoni di Barberino d'Elsa per olii; id. del Ministero dell'Interno a Luigi Garetto di Milano per botti; id. del Ministero di agricoltura a Cantina Sociale di Alba per vini speciali; id. a Cantina Sociale di Lendinara per vini comuni; id. a Domenico Clarici di Foligno per olii; id. del Comizio Agrario di Roma a Hermann Wolff di Elbelferd per apparecchi ad alcool denaturato; id. della Camera di Commercio di Roma al Duca di Gallese di Colonna per vini; id. dell'Associazione pel movimento dei forestieri alla Ditta Salvatore Salvia di Palermo per vini fini da esportazione.

Per l'eroica difesa di Perugia. — Il « Comitato liberale » Re e Patria », per aderire all'invito dell'Associazione monarchica di Perugia, prega tutti i soci che desiderano di prendere parte ai festeggiamenti indetti pei giorni 20 e 21 corrente, in occasione del 50° anniversario della difesa e caduta della eroica città di Perugia, di far conoscere al Comitato stesso, se intendono intervenire, mandando la loro adesione alla sede del Comitato in via Cavour, scalone di San Pietro in Vincoli.

Le ferrovie dello Stato accordano per la circostanza il ribasso del 50 0[0.

Commemorazioni patriottiche. — Nella sede principale della R. Scuola Tecnica Femminile, Marianna Dionigi, in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, che s'inizia sino da quest'anno, sono state tenute conferenze commemorative e ieri la signorina Muratori ha brillantemente intrattenuto le numerose alunne parlando loro della Campagna del 1859.

La signorina Pons ha condotto le allieve della terza classe a visitare le camere del Tasso, il monumento a Garibaldi e lo storico Vascello.

Per disposizioni prese dalla direttrice, un impiegato del Municipio e uno delle Divisioni delle Belle Arti si trovavano sul luogo a dare i necessari schiarimenti.

Distretto Militare — Quest'anno i tiri collettivi di guerra ed i campi di brigata per la Divisione militare di Roma avranno luogo nell'epoca e località qui sotto assegnate per ciascun corpo:

La Brigata granatieri a Rocca di Papa dal 12 luglio al 1° agosto; l'81°, l'82 fanteria e il 2° bersaglieri a Rocca di Papa dal 10 agosto al 5 settembre; i lancieri di Firenze a Bracciano dal 16 luglio al 18 agosto ed a Rocca di Papa dal 20 agosto al 5 settembre; il 13° artiglieria a Rocca di Papa dal 22 luglio al 1° agosto e dal 20 agosto al 5 settembre; il 59° fanteria e distaccamenti nei pressi di Montefiascone dal 7 agosto al 7 settembre; il 1[2 reggimento cavalleggieri Lodi a Bracciano dal 2 al 18 agosto; il 3° regg. Fortezza a Bracciano dal 22 luglio al 17 agosto ed a Bettola dal 18 agosto al 7 settembre.

I signori ufficiali in congedo che desiderassero prender parte alle suddette esercitazioni dovranno inoltrare regolare domanda al Comando della Divisione militare, per mezzo del Distretto militare o dei corpi ai quali sono affettivi. Nelle esercitazioni con la truppa, per le quali occorrerà allontanarsi dalla ordinaria residenza, gli ufficiali predetti potranno essere ammessi alle mense dei corpi alle stesse condizioni stabilite per gli ufficiali pari grado in servizio attivo e saranno forniti di attendente, di alloggio e tenda ed avranno diritto al trasporto gratuito del bagaglio. Gli ufficiali delle armi a cavallo potranno far uso di un cavallo di truppa.

Per l'insegnamento della lingua italiana all'estero. — Riceviamo dall'egregio prof. Garlanda e volentieri pubblichiamo:

La Direzione di un grande Istituto inglese mi ha fatto l'onore di rivolgersi a me per avere l'indicazione di persone atte a coprire, presso quella Università, il posto di *Lector* per la lingua italiana. Nomina per anni cinque: stipendio duecento sterline all'anno; ore d'insegnamento nove alla settimana per la durata dell'anno scolastico.

Requisiti necessari: discreta conoscenza della lingua inglese e cultura universitaria italiana.

Invece di restringere la possibilità della scelta nel campo delle mie conoscenze personali, sembrami più equo portare la cosa a conoscenza generale degli studiosi per mezzo del suo diffuso e accreditato giornale.

Coloro che hanno intenzione di concorrere a quel posto e posseggono i titoli necessari, vogliano spedire *sollecitamente*. non i titoli. ma il solo elenco dei medesimi, al mio indirizzo: Professore *Federico Garlanda*, Università di Roma.

Comitato esecut. pel rincaro delle pigioni e pro orario unico. — I componenti il Comitato esecutivo pel rincaro delle pigioni e pro orario unico si riuniranno stasera alle 21 nei locali della M. A. impiegati civili (Galleria Margherita).

R. Scuola tecnica fem. Marianna Dionigi. — Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12.

Gli esami d'ammissione alle classi 2ª e 3ª avranno principiò il giorno 5 luglio p. v.

Gita Archeologica a Tivoli. — Nonostante l'ora mattutina stabilita per la partenza, numerose persone intervennero fra cui moltissime signore e signorine, alla gita indetta per domenica scorsa, dall'Associazione Archeologica Romana

Con la consueta parola i professori Umberto cav. Leoni, e Giovanni cav. Staderini, alternativamente, illustrarono gli avanzi della grandiosa Villa Adriana e i monumenti e le naturali bellezze di Tivoli.

La giornata trascorse tra la più schietta armonia e cordialità dei partecipanti.

Tombola Nazionale. — L. 100,000 - L. 50,000 - L. 25,000 - L. 15,000 - L. 5,000 ed ancora L. 5,000 si possono guadagnare con Una Lira soltanto.

Queste somme sono i premi della Grande tombola Nazionale che va a beneficio degli Ospedali di Livorno, Lecce e Chieti, la cui estrazione verrà effettuata immancabilmente in Roma il giorno 30 giugno 1909.

Ancora pochi giorni di vendita ed è bene di procurarsi in tempo le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Gl'incaricati della vendita delle cartelle che trovansi in tutte le Città ed in molti Comuni del Regno, tengono esposto il cartello: Qui si vendono le cartelle della grande Tombola Nazionale di L. 200,000.

Museo commerciale italiano a Parigi. — Il comm. Rubini, segretario generale della Camera di Commercio italiana a Parigi, che ha intrapreso un corso di conferenze nelle principali città italiane per parlare dell'utilità della creazione di un Museo commerciale di prodotti italiani a Parigi, terrà una conferenza, sabato 19 corrente, alle 17.30, nella sala della nostra Camera di Commercio, sui vantaggi che tale istituzione arrecherà agli industriali italiani, i quali, mercè tale iniziativa, potranno far valere i loro prodotti in quel grande mercato.

La festa al Pincio. — Stasera, alle 21, avrà luogo la grande fantasmagoria notturna al Pincio, organizzata dall'Associazione per il Movimento dei forestieri.

A cagione dei preparativi che debbono essere fatti, oggi nelle ore pomeridiane il Pincio sarà chiuso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Ieri fu trasportato all'ospedale di S. Spirito il sorvegliato speciale Enrico De Maulo, il quale, alle 6 in piazza d'Armi, perchè disoccupato, bevve due bicchieri di calce liquefatta.

Fu trattenuto in osservazione.

Investimento. — Armando Coppola di a. 7, ieri, attraversando Borgo Vecchio, fu investito da un tram elettrico, che gli produsse contusioni, che all'ospedale di S. Spirito, furono giudicati guaribili in 10 giorni.

Arresto di una truffatrice — Ieri venne arrestata dagli agenti della squadra investigatrice certa Elisa Baldelli di anni 19, da Bagnorea, senza fissa dimora moglie al pregiudicato Vincenzo Toppi, attualmente recluso.

La Baldelli, negli ultimi giorni dello scorso maggio, si presentò alla contessa Faustina Vannutelli, abitante in piazza S. Luigi dei Francesi 31, e dicendosi mandata dalla sarta di quest'ultima, si fece consegnare due vestiti che dovevano essere riparati.

Ferimento — Ieri fu medicata all'ospedale di S. Spirito Palmira Caliciotti di anni 19, abitante in via Cappellari 31, stiratrice, per una ferita di coltello al polso sinistro, prodottale per futili motivi da un macellaio a nome Alfredo.

Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Investimenti. — Ieri, verso le 17.30, una locomotiva che carica il materiale per la linea del tram, giunta presso la Barriera Angelica, investì Felice De Santis, di a. 62, uccidendolo. Il conduttore della macchina fuggì, appena avvenuto l'investimento.

Da un'inchiesta eseguita dal maresciallo Biancardi, risulta la nessuna colpa da parte del conducente, il quale fece di tutto per evitare la disgrazia.

Cadute. — Egidio Poli, nel pomeriggio di ieri, cadde dal muraglione della Passeggiata di Ripetta, dall'altezza di m. 5, producendosi frattura della base del cranio, per lo che all'Ospedale di S. Giacomo, fu giudicato in pericolo di vita.

— Ieri, alle 17.30, Naldo Buella di a. 4, ab. nello stabilimento Cines, arrampicatosi su una ringhiera, cadde dall'altezza di 3 metri producendosi contusioni, per le quali all'Ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà la banda comunale:

1. Mercadante: Sinfonia fantastica.
2. Saint-Saëns: Le Rouet d'Omphale, poema sinf.
3. Falchi: Il Trillo del Diavolo, fantasia.
4. Wagner: Parsifal, preludio.
5. Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia.
6. Tschaikowsky: Eugène Oneghine - Suite de Valses (Waldteufel).

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Versato L. 50.000.000

SEDE CENTRALE IN ROMA

Sedi: **Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Parigi - Malta.**

Succursali: **Albano Laziale - Alba - Cairo - Bagni di Montecatini - Bracciano - Corneto Tarquinia - Fara Sabina - Fossano - Frascati - Frosinone - Lucca - Orbetello - Orvieto - Palestrina - Siena - Subiaco - Tivoli - Tripoli di Barberia - Velletri - Viterbo - Avezzano - Cairo - Mondovi.**

Agenzie: **Pinerolo - Bengasi** (Cirenaica)

L'Aumento del Capitale Sociale da L. 50.000.000 a L. 70.000.000 mediante emissione di N. 200.000 Azioni da L. 100 ciascuna (Articolo 8 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 9 giugno 1909).

Sottoscrizione di N. 200,000 Azioni nuove

RISERVATE AGLI AZIONISTI

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è riservato alle 500.000 Azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale del Banco di Roma, in ragione di **due** Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie alle seguenti condizioni:

Le **nuove Azioni** da L. 100 nominali ciascuna, avranno il godimento dal 1° gennaio 1909.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 a tutto il 25 giugno 1909:

in **Roma**, » **Genova**, » **Torino**, » **Alessandria d'Egitto**, » **Malta**, » **Parigi**, » **Alba**, » **Fossano**, » **Frosinone**, » **Lucca**, » **Orvieto**, » **Siena**, » **Tivoli**, » **Viterbo** — Presso gli Stabilimenti del Banco di Roma.

in **Bologna** presso il Piccolo Credito Romagnolo.
» **Catania** id. la Banca Industr. e Commerciale.
» **Firenze** id. il Credito italiano e il Piccolo Credito Toscano.
» **Livorno** id. La Banca Tirrena.
» **Milano** id. la Società Bancaria italiana e il Banco Ambrosiano.
» **Napoli** id. la Soc. d'Assicurazioni diverse.
» **Palermo** id. la Banca Comm. Italiana.
» **Venezia** id. la Società Bancaria italiana e il Banco di S. Marco.

mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia attestante l'esercitato diritto di opzione e l'aumento del capitale sociale.

Trascorso il giorno 25 giugno 1909. senza che l'Azionista siasi presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo è fissato per ciascuna **Azione nuova** in L. 102,50 (di cui L. 100 per capitale e L. 2.50 per interessi) pagabili all'atto della sottoscrizione, contro consegna dei relativi titoli ovvero di un buono provvisorio pel ritiro dei titoli definitivi a cominciare dal 28 stesso mese.

Roma, 15 giugno 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE CENTRALE ROMA

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 giugno corrente alle ore 10.30 nella Sede Sociale Via del Tritone 36 per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza;

2° Proposta di assorbimento della Società di Assicurazioni Diverse di Napoli, colle forme di fusione delle Società anonime.

Avvertenze.

Art. 26 dello Statuto. — Ogni azione dà diritto ad un voto. Ogni azionista può farsi rappresentare all'Assemblea generale per mezzo di procuratore.

Art. 28. — Per potere intervenire all'Assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni nelle casse della Società ritirandone la relativa ricevuta di deposito, almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

Roma, 12 Giugno 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Monte di Pietà di Roma

Mercoledì 16 giugno 1909 - La 4ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 agosto 1908 fino alla polizza n. **135,800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'11 agosto 1908 fino alla polizza n. **139,000.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 15 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti

L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche ieri sera la fortunatissima *Turlupineide* richiamò un pubblico numerosissimo ed ebbe il consueto successo di vivissima ilarità.

Turlupineide stasera si riposa.

Nazionale. — Pieno successo ebbero anche ieri *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*, che si ripeteranno domani.

Oggi riposo.

Adriano. — La Compagnia di Cesare Gravina, il simpaticissimo e valente buffo, che da vari anni manca da Roma, debutterà questa sera con la *Geisha*.

Quirino. — La *première* della *Vedova allegra* richiamò ieri sera un pubblico numeroso. L'esecuzione fu accurata così da parte degli artisti, che furono applauditi alla fine di ogni atto, come dell'orchestra.

Stasera replica.

Arena Nazionale. — Ecco il programma dello spettacolo di questa sera. I sette Parezoff, nella loro scena, *Un souper animé, chez Maxim's*; *Le Reveil de Amenerites*, piece di M.lle Buccellati, Great and Good, eccentrici australiani, The 4 Otinos parodisti commedianti, Tekla Ilka strumentalista, Nina Sonveuir, cantante generica, Genée duo, danze in caricatura, Lily Melodé canto e danza.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Adriano — Geisha, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Metastasio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Mam'zelle Nitouche e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò ed esaurì la discussione generale del bilancio dell'interno.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Iniziatasi ieri alla Camera la discussione generale sul bilancio della Marina hanno parlato l'on. di Palma, l'on. Colajanni, l'on. Ancona, l'on. Arrivabene e l'on. Cavagnari.

Salvo il Colajanni il quale ha disseppellito le solite querimonie contro l'opera della marina in occasione del terremoto di Sicilia e di Calabria, e l'on. Cavagnari che ha divagato gli altri oratori si sono a preferenza occupati di questioni tecniche, attinenti alla organizzazione della marina, ed alla efficienza presentata dal punto di vista degli obbiettivi che si deve proporre.

Ottimi sono stati e molto applauditi i discorsi dell'on. Ancona e dell'on. Arrivabene, un giovane deputato che ha rivelato una competenza per la quale, come l'Ancona, ha riscosso molte felicitazioni.

La Camera francese alla Camera italiana.

Parigi, 15. — Ecco il testo del telegramma che il Presidente della Camera dei deputati di Francia, ha inviato al Presidente della Camera dei deputati italiana e letto in principio di seduta dall'on. Marcora:

« Ieri sera, tra gli applausi unanimi e ripetuti della Camera francese ho avuto l'onore di leggere il dispaccio col quale V. E. mi annuncia che la Camera italiana, commossa per la catastrofe che colpisce una delle nostre regioni del Mezzogiorno si è associata alla nostra tristezza.

« Vi prego trasmettere alla Camera italiana la espressione della viva e profonda riconoscenza che ispira alla Camera francese questa nuova prova di amicizia data dalla vostra Nazione alla nostra.

« Essendo io stesso uno degli eletti della provincia così dolorosamente colpita, voglio presentare a V. E. i miei ringraziamenti personali per il suo prezioso attestato di simpatia.

« Presidente: *Enrico Brisson* »,

Pei servizi marittimi

La Commissione che esamina il progetto per le nuove Convenzioni marittime ha incominciato ieri l'esame della parte del progetto stesso che riguarda le linee sovvenzionate ed ha deliberato di non dare comunicazioni in proposito fino a che non saranno state prese decisioni definitive per non provocare proteste e per non destare appetiti.

Elezioni politiche

Collegio di Nuoro. — Risultato definitivo. — Inscritti 2902 — Votanti 2183. — Are ebbe voti 1079, Garavetti ne ebbe 757 e Cardia 305. — Schede contestate 11, nulle 28 e bianca una.

E' stato proclamato il ballottaggio fra Are e Garavetti.

I magazzini di alcool per cognac.

Pare che la Commissione inclini a trovare una via di uscita nella dibattuta questione dei magazzini di cognac, emendando l'art. 6 nel senso di far pagare una tassa che, partendo da L. 150 all'ettanidro per la estrazione di un ottavo di alcool dopo il primo anno di giacenza, discenderebbe poi, scalando di L. 10 all'anno, fino ad un minimo di L. 80 all'ettanidro per l'ottavo anno.

In altri termini sarebbe una tassa media di L. 115 all'anno per ogni ettanidro estratto e davvero non comprendiamo come sia sfuggito che mentre sembra si voglia imporre questo peso agli alcool di vino immagazzinati per cognac, si possa poi proporre per l'alcool che verrà distillato in futuro dal vino la tassa di L. 110 all'ettanidro corrispondenti alle L. 200, meno l'abbuono del 45 per cento di cui parla l'art. 1 del nuovo disegno di legge.

La cosa evidentemente sembra incomprensibile, poichè basta considerare che l'alcool dei magazzini da cognac venne pagato molto caro, che i detentori di tali magazzini hanno a loro carico gli interessi sulla merce depositata, sugli stabili, sul fustame oltre a tutti gli altri oneri di giacenza, cali, assicurazione, spese generali ecc. per concludere che la proposta di far pagare all'alcool di cognac L. 115 di tassa media contro sole L. 110 che pagherà in futuro l'alcool di vino rasenta un po' l'assurdo.

Da taluni prospetti degli interessati, che risultano però compilati con cura sia pei conteggi, sia per le basi di costo e di ricavo che si presuppongono, risulta che, facendo l'estrazione in 8 anni, neppure pagando 50 L. in media, di tassa per ettanidro, gli industriali potrebbero ricavare il loro capitale, anzi perderebbero ancora circa 17 L. per ettanidro.

Solo con l'estrazione in 6 anni e con lo stesso pagamento di L. 50 di tassa verrebbero a ricuperare col frutto del loro denaro il capitale impiegato.

La differenza fra la cifra studiata come emendamento dalla Commissione e i conti che fanno gli interessati nella questione è tale, che una maggiore riflessione non ci sembra superflua.

Per fare incassare all'Erario non pochi milioni, rispettando il diritto acquisito dalle leggi e dalle disposizioni in base alle quali furono ammessi gli immagazzinamenti, si dovrebbero, ci sembra, studiare proposte più eque e non tali da indurre gli industriali, nell'ipotesi loro più sfavorevole, a fare il travaso dell'alcool in fusti di legno senza un centesimo d'introito pel Governo e col solo risultato di un'ingente spesa di legname a tutto svantaggio dell'economia nazionale.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Capello (Chieti) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Nestore Felici, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.

Nell'Ambasciata degli S. U. d'America.

Un telegramma da Costantinopoli, informa che l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Leishmann, che è stato trasferito a Roma, è partito ieri per raggiungere il suo nuovo posto

Cortesie internazionali.

Il Governo italiano ha pregato il suo incaricato d'affari a Parigi e l'Ambasciatore di Francia a Roma di esprimere al Governo della Repubblica le sue cordialissime condoglianze, in occasione della catastrofe del Mezzogiorno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radio-telegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni qui appresso indicati:

« Re d'Italia » che sarà in comunicazione il 16 giugno con Capo Mele e Palmaria, il 17 detto con Ponza e il 18 detto con Capo Sperone.

« Slavonia » che sarà in comunicazione il 16 giugno con Capo Sperone, il 17 detto con Ponza e il 18 detto con Cozzo Spadaro e con Santa Maria di Leuca.

« Königin Luise » che sarà in comunicazione il 17 giugno con Capo Mele e Palmaria ed il 18 detto con Ponza.

« Finland » che sarà in comunicazione il 17 giugno con Capo Sperone e il 18 detto con Ponza.

« Batavia » che sarà in comunicazione il 18 giugno con Capo Sperone e Ponza.

« Alice » che sarà in comunicazione con Monte Cappuccini il 17 giugno.

« Argentina » che sarà in comunicazione con Capo Sperone il 17 giugno.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio.

R. navi: « Tevere » partita da Napoli il 14 » « Rimorchiatore 6 » giunto a Portoferraio il 14.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Turchia

Nell'Albania.

(S) **Vienna,** 15 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Presso Chichma sono avvenuti tre violenti scontri fra gli albanesi insorti e le truppe turche con perdite da ambo le parti.

Dehavid pascià chiede rinforzi e minaccia agli albanesi la proclamazione dello stato d'assedio.

Nel Marocco.

(S) **Orano,** 15. — E' stato arrestato l'agitatore marocchino Abdel Kabir Bu Hadira, che da parecchi anni faceva propaganda anti-francese rispettivamente in Tunisia, nel Sud oranese e sulla frontiera marocchina.

Egli è stato successivamente partigiano di Roghi e di Abdul Aziz ed ultimamente voleva recarsi a Fez per fare atto di sottomissione a Mulai Afid.

L'agitatore è stato internato nel forte di Mers Kebir.

La Spagna nel Marocco.

(S) **Madrid,** 15. — I giornali dicono che il Console di Spagna a Fez è venuto a Madrid di sua iniziativa per informare il Governo sulla situazione, dopo la partenza del Ministro di Spagna al Marocco Merry del Val.

(S) **Madrid,** 15. — La *Correspondencia Militar* ha intervistato, a proposito della situazione della Spagna nel nord del Marocco, vari generali e specialmente gli ex-Ministri della Guerra gen. Dominguez, Martitegui, Weyler e Polavieja, i quali tutti, con maggiori o minore riserve, si sono dichiarati partigiani della penetrazione pacifica, appoggiandosi però sull'esercito spagnuolo.

Essi ritengono che la Spagna debba tenersi pronta nei suoi possedimenti del nord africano ad ogni eventualità ed essere abbastanza forte per farsi rispettare e per difendere i suoi legittimi interessi, ma senza pensare affatto ad avventure guerresche.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN FRANCIA.

(S) **Parigi,** 15. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières.

Il Pres. del Consiglio, Clemenceau, ha dato comunicazione dei rapporti che gli sono pervenuti dal prefetto delle Bocche del Rodano sui disastri cagionati dal recente terremoto ed ha detto di aver dato istruzioni perchè le vittime siano immediatamente soccorse.

Sono stati inviati sul luogo ingegneri per procedere alla valutazione dei danni e constatare lo stato degli immobili. Gli ingegneri dovranno altresì dare il loro parere sulle misure più urgenti da prendere allo scopo di garantire la sicurezza degli abitanti. D'altra parte l'amministrazione della guerra ha fatto spedire del materiale da baraccamenti destinati a ricovero dei danneggiati.

Allorchè il Governo avrà ricevuto tutte le informazioni necessarie, esso studierà i mezzi finanziari ai quali si propone di ricorrere per sollevare le regioni colpite dal terremoto.

Il Ministro degli esteri, Pichon, ha reso conto delle prime interviste che ha avuto coi membri della Missione marocchina: i colloqui continueranno. Intanto il Ministro Pichon ha pregato il Ministro delle finanze Caillaux di esaminare le questioni finanziarie che sono state sollevate durante le interviste.

Infine il Ministro della marina ha annunciato che ha ricevuto dalla Commissione d'inchiesta sulla marina una lettera che domanda di autorizzare l'interrogatorio del signor Vittone, tesoriere degli Invalidi della Marina a Nîmes e già capo del segretariato particolare di Camillo Pelletan.

Il Ministro Picard ha deciso di autorizzare tale interrogatorio.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 15. — Il tribunale correzionale ha deciso di aprire contro Hammann, consigliere intimo e capo dell'ufficio della stampa al Ministero degli esteri, un procedimento giudiziario per le pubblicazioni fatte dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Hammann dichiara che desidera di vedere fissata al più presto possibile, la causa, la quale dovrà chiarire una situazione che lede il suo onore di cittadino e di funzionario.

SPAGNA

Madrid, 15. — La *Gaceta* pubblica un decreto che apre al Ministro della Guerra un credito di 3.331.408 *pesetas*. Tale somma, dice il decreto, è destinata a rinforzare e ad approvvigionare la guarnigione di Melilla ed a tenere pronte tre brigate miste.

(S) **Madrid,** 15. In seguito al gran numero di *toreros* che da qualche tempo sono rimasti feriti nelle *corridas*, il Ministero dell'interno sarebbe disposto a prendere misure a questo riguardo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Udine » proveniente da Buenos-Ayres, è partito sabato da Santos per Genova.

Lloid Italiano — Il « Virginia » proveniente da New-York, è passato domenica da Capo Sagres diretto a Napoli e Genova.

Italia — proveniente da Buenos-Ayres e Teneriffa, ha proseguito domenica da Gibilterra per Genova il « Bologna. »

Il « Ravenna » è partito domenica da Buenos-Ayres per Santos, Teneriffa e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 15 giugno 1909.

Borsa sempre brillantissima su tutto, particolarmente bancari e siderurgici.

In chiusura leggermente più calmi.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 105.82 1[2 a 105.87 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 105.95.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 105.05.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 367.

Banca d'Italia 1338 a 1341 a 1340 - Commerciale 836 - Credito 576 - Bancaria 168 - Banco Roma 104 3[4 - Meridionali 709 - Omnibus 272 - - Gas 1080 a 1082 - Condotte 329 a 328 - Anunido 312 - Ferriere 205 a 206 a 204 a 205 - Metallurgica 115 - Piombino 211 a 209 1[2 a 211 a 209 1[2 - Antimonio 116 a 130 a 127 - Montecatini 102 - Fides 8 1[4 - Imprese 96 a 95 1[2 - - Carburo 833 a 835 a 831 - Azoto 171 a 168 - Forni 70 1[2 - Zuccheri 78 a 77 1[2 - Ligniti 54 1[2.

CAMBI: Parigi 100.30 — Londra 25.29 — Berlino 123.80.

Cambio dazio doganale 16 Giugno L. 100.26

Dal 14 a tutto il 20 giugno 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 15 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 77	105 80	105 82 1/2	105 92
Id. fine mese	105 90	105 92	105 97 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 90	104 85	104 90	105 05
A. B. d'Italia	1340 —	1339 —	1337 —	1339 —
» Commerc.	836 —	836 —	800 —	— —
» Cred. ital.	576 —	576 —	— —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	104 —	105 —
Mediterranee	417 —	416 —	— —	418 —
Meridionali	707 —	706 —	707 50	708 —
Acc. Terni	1730 —	1720 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	400 —	403 —	— —	— —
Raffinerie	372 —	371 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	312 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	363 —	— —	— —
» Merid.	— —	366 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	514 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 55	123 55	123 47 1/2	123 50
» Francia	100 20	100 25	100 17 1/2	100 20
» Londra	25 25	25 26	25 24	25 25
» Svizzera	100 20	100 20	100 12 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,80 63	103,93 63	104.10 19
3 1/2 % netto	105.00 94	103,25 94	103.41 50
3 % lordo	72.13 33	70,93 33	71.64 13

BORSE ESTERE

Parigi 15 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 05	98 07	98 12
ITALIANA 5 %	non quot.	106 —	non quot.
turca	92 77	92 80	92 85
spagnuola	— —	— —	98 70
russa nuova	96 65	97 07	96 65
portoghese	— —	64 90	64 50
ungherese	— —	98 80	98 85
Egiziano 6 %	— —	103 75	104 20
Banca di Parigi	1661 —	1663 —	1660 —
Banca Ottomana	— —	729 —	727 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4767 —
Lotti Turchi	— —	173 50	174 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	702 —	704 —
Cambi sull'Italia	— —	92 15/16	pari
su Londra	— —	25 20	25 19 5
su Madrid	8 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0[0	106 —	Rip.	0 09
Banca di Parigi	1665 —	Rip.	2 65
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4775 —	Rip.	7 80
Ferrovie austriache	791 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	119 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	704 —	Rip.	1 25
Rendita spagnuola esterna 4 0[0	96.65	Rip.	0 15
Rendita ungherese 4 0[0	98 50	Rip.	0 12
Rendita Egiziana unificata	106 —	Rip.	3 15
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 15

	14	15
Cred. aus.	638 —	637 50
Rend. oro	117 50	117 40
» carta	96 35	96 25
Ungh. 4 %	93 10	93 05
» 3 1/2	82 85	82 70
Union. Bk.	548 25	548 25
C. Londra	24 01 7	24 01 5
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 15 giugno

	15 apertura	15 chiusura
Consol.	84 3/16	84 1/4
Italiana	104 1/4	104 1/4
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	97 3/4	97 3/4
Giappon.	93 1/4	93 1/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	24 1/16	24 —

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 116,000 Rit.

Berlino 15

	14	15
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 80	72 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 70	138 20
» Medit. fm	82 75	— —
Rublo	216 —	215 90
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 1/2 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Geneva, 15 ore 15.55

Rend. 5 %	105.90	Raffinerie	373.—	Elba	374.—
Id. 3 1/2 %	104.90	Ind. Zucc.	270.—	Savona	394.—
B. d'Italia	1340.—	Eridania	875.—	Carburo	880.—
Commerc.	836.—	Zucc. Naz.	88.—	Molini A. I.	145.—
Cred. Ital.	576.—	Id. Rom.	77.—	Semolerie	262.—
Bancaria	168.—	Lebaudy	155.—	Kerka	350.—
B. Roma	104.—	Terni	1727.—	Imprese	95.—
Meridion.	707.—	Metallurg.	115.—	Armstrong	310.—
Mediterr.	417.50	Ferriere	206.—	Rapid	360.—
Navigazio.	400.—	Officine	496.—	Itala	74.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

II. — Due alleati.

— Che dici! sei milioni in tre anni!

— Non sono che due milioni all'anno in fin dei conti.

— Tu, dunque, li mangeresti?

— Non ho provato e non voglio vantarmi, ma mi pare che non mi ci vorrebbe di più.

— Oh! fece Denisard, scandalizzato al punto che il socio si convinse di una certa opinione concepita sul suo conto.

— Ma ora non si tratta di ciò, mettiamo le cose al peggio e supponiamo che sia rovinato.

— Lo associeremo a noi. E' intelligente.

— Mai! è troppo brutto. Si presenta male e ci nuocerebbe.

— Ma se possiede ancora il gruzzolo?

— Allora penseremo. E tu mi lascierai fare. Per tutti i diavoli, s'inganna Maledet se ha creduto essere tanto forte da venire ad affrontarci; noi l'aspetteremo.

« Deve venire alle quattro.

« Abbiamo due ore di tempo. Usciamo.

E i due complici un po' turbati, per ingannare la loro impazienza, se ne andarono a gironzare a traverso i mille rumori dei bastioni.

Alle quattro meno un quarto erano di ritorno. Denisard era nervoso. Martineau inquieto.

III - Lo stato di Boisgrimaud.

Dieci minuti dopo bussavano alla porta. Nella mattinata i due finanzieri dell'avvenire si erano pagato il lusso d'un servo a venti soldi l'ora con la missione di ricevere fare aspettare e introdurre i sollecitatori.

A mezzogiorno era stato licenziato. Fu dunque Denisard, che dopo aver preparato una fisonomia d'occasione andò ad aprire. Martineau aspettava.

Entrò un pezzo di giovanottone un po' impacciato che per nulla somigliava all'erede di Parenty.

— Bene! che vuole quest'imbecille da noi? ora lo spiccio senza dargli tempo di respirare.

Ed a voce alta:

— Con chi ho l'onore di parlare!

— Signore, rispose il visitatore dopo aver salutato con rispetto, ho avuto il destro di scriverle stamane per sollecitare un impiego da lei. Fino a questo momento ho avuto da finire un lavoro importante, ed ecco perchè ho annunziato la mia visita per le quattro. Io sono Simone Maledet.

Queste parole furono pronunciate con la più grande semplicità. Martineau fece un moto involontario ed indietreggiò d'un passo. Denisard invece si avvicinò.

— Simone Maledet! ripetè Martineau sorpreso.

— Si, signore, e perchè si meraviglia tanto?

Senza rispondere alla domanda, i due soci esaminarono l'interlocutore.

Era un uomo solido. Portava la barba nera e folta. I suoi grandi occhi scuri rischiaravano una fisonomia placida. Fronte spaziosa, naso diritto, colorito fresco, in tutto un bel giovane ma tarchiato e senza pretese. Era vestito come chi può aver bisogno di un impiego.

Un personaggio simile non aveva alcun rapporto col Maledet che cercavano Denisard e Martineau; per di più pareva in buona fede chiedendo un posto.

Ecco un animale che può vantarsi di averci dato una seria emozione, pensò Martineau.

— Infine signore, domandò quel Maladet, dopo aver rinnovato le sue offerte, spero che lei vorrà impiegarmi.

— Lei giunge un po' tardi rispose Martineau. Stamane quando è giunta la sua lettera, avevamo già completato il nostro personale.

— E' doloroso, poichè avrei proprio desiderato..

— Nullameno, interruppe Martineau, se lei avesse delle buone raccomandazioni e delle carte in regola, potremmo vedere. Un commesso più, uno meno poco importa.

La curiosità spingeva il fondatore della società a sapere da dove usciva questo Simone Maledet. Non era d'altronde che al principio delle sorprese.

— Signore, rispose quegli, ho delle carte in piena regola che posso mostrarle subito. Ecco la mia fede di nascita.

— Ah! vediamo, disse Martineau che percorse il foglio brontolando. Lei è nato a Lion sur Mer, nel Calvados, anno 1841?

— Si, signore.

— E' curiosa. Non ha un parente che si chiama come lei e che è nato come lei a Lion sur-Mer?

— E' possibile. Di quanti anni?

— Circa i suoi.

— Non so d'averne, rispose tranquillamente Simone. Mi hanno detto, continuò, che per entrare in una Casa onorevole bisognava poter produrre una fede penale, ed eccola in regola.

— Martineau la prese e lesse: « Nulla! »

— Benissimo. In quale Casa ha lavorato sino ad oggi?

— Non ho avuto impiego fisso. Ho lavorato dove ho trovato e poi è poco tempo che mi trovo a Parigi, perchè vengo dall'estero, dov'ero ricco.

— Ricco?

— Sì, signore, ricchissimo.

— Da dove le veniva questa ricchezza?

— Da un'eredità che feci all'isola della Réunion.

Martineau a queste parole alzò subito il capo, Denisard bestemmiò.

— Lei ha fatto un'eredità, lei?

— Sì, signore, io, affermò il disgraziato.

— Un'eredità di sei milioni....

— Sì, signore, come lo sa?

— E colui che le lasciò la ricchezza si chiamava.... Giorgio Parenty.

A queste parole, Martineau, che stava seduto, si alzò e scoppiò in una grassa risata.

Poi, incrociando le braccia sul petto, andò a piantarsi davanti al preteso Maladet e parlandogli sotto il naso:

Dica un po', ma che crede che io sia un imbecille?

Il Maladet si meravigliò a sua volta.

— Che cosa intende dire? domandò col tono di persona che, pur essendo timido, non si lascia passar la mosca sul naso.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. — Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	9.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	19.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.50						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	19.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.40*	8.35	8.40*	12.—			
Mandela-Subiaco	7.30	19.35					

* a Trastevere

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.28*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5,30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
5.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 13.47 | 19.— | 22.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma . p.	5.30	9.30	11.30	15.15	18.30	—	—
Bagni . a.	6.58	10.18	12.16	16.22	19.10	—	—
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.28	—	—
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—
Tivoli . p.	5.45	7.58	11.25	16.30	17.40	19.8f	—
Villa Adr	6.1	8.9	11.41	16.43	17.56	19.22	—
Bagni . a.	6.30	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.26

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca, Gabinetto Numismatico*: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2.o piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. *Studio e Munizioni del Musaico*. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Dei Gessi*, v. Marmorata 95, dalle 15 alle 18.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima: v. S. Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Tito: v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina. Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 17.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Galleria'* p. San Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano. dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo di Augusto. Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.

Ingresso cent. 50.

Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. San Gregorio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramon.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth